

EVENTI

QUARTIERI E SOBBORGHI DI STALINGRADO CADONO AD UNO AD UNO IN MANO TEDESCA

Accentuata pressione su Tuapse - La corazzata "Marat", centrata da numerosi colpi che provocano esplosioni ed incendi a bordo

Berlino, 26 ottobre. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Un sud-est di Novorossisk sono stati espugnati punti strategici dei sovietici tenacemente difesi.

Truppe alpine germaniche, in aspri combattimenti, hanno conquistato importanti posizioni di montagna a nord-est di Tuapse.

Squadriglie di velivoli distruttori hanno martellato, con volo rasente, le posizioni nemiche. La caccia aerea di scorta ha abbattuto cinque apparecchi sovietici.

Su tutti i settori del fronte sono falliti i tentativi di contrattacco sovietici del nemico. Le perdite dei sovietici sono pesanti. Un reparto nemico è stato disperso.

Nidi di resistenza distrutti

A Stalingrado, le truppe d'assalto hanno distrutto i nidi di resistenza nemici ed hanno occupato un altro gruppo di fabbricati. A nord della città, l'attacco è stato proseguito in un altro sobborgo. Attacchi di alleggerimento sferrati dal nemico da sud a nord sono totalmente falliti, parte in combattimenti corpo a corpo. Apparecchi da combattimento germanici hanno ridotto al silenzio le artiglierie nemiche appostate ad est della città, in attesa che si ondata successiva. La nostra caccia ha abbattuto 27 apparecchi nemici, perdendone uno.

Truppe ungheresi hanno reso vano, sul fronte del Don, tentativi di traghettare del nemico in avanti.

Nel settore centrale e settentrionale del fronte, attività di reparti di assalto da ambo le parti. Apparecchi da combattimento germanici e romeni hanno attaccato di giorno e di notte il traffico dei rifornimenti del nemico su ferrovie e strade. L'artiglieria pesante ha centrato nella baia di Leningrado, parecchi colpi sulla nave da battaglia sovietica "Marat". Sono stati osservati esplosioni ed incendi.

In Egitto, durante la difesa, ovunque vittoriosa, da grandi unità britanniche, sono state inflitte al nemico gravissime perdite. Finora risultano distrutti 104 carri armati. I combattimenti continuano. Attacchi dell'arma aerea germanica ed italiana, durante la notte, contro le motorizzate del nemico. Velivoli distruttori "Messerschmitt" hanno abbattuto quattro apparecchi tipo "Bessugliero". Una tentativa di sbarco nemico, nel settore di Marsa Matruh, dal 23 al 24 ottobre, sul litorale di Marsa Matruh, è stato sventato ancora sul nascente, dal rapido attacco compiuto da apparecchi da combattimento.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno operato con buoni risultati impianti ed aerodromi sull'isola di Malta.

Anche sulla costa meridionale inglese apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno vittoriosamente attaccato in diversi punti, nella giornata di ieri, impianti di importanza bellica.

L'agenzia internazionale di informazioni apprende nei circoli militari che nella zona di Stalingrado Timochenko ha tentato ieri di strappare l'iniziativa delle operazioni alle forze germaniche. Timochenko è l'attacco su largo fronte e mandando al fuoco le sue ultime riserve. L'azione è stata sventata da due divisioni opposte: dal quartiere sud-occidentale e dalla parte meridionale della città. Timochenko è stato costretto a ritirarsi nel settore sud-occidentale della città, dove una brigata corazzata sono state lanciate all'attacco in ondata successiva, su una stretta striscia di terreno con un fronte di 100 metri. Le divisioni di fanteria tedesche, l'attacco, iniziato da nord, si ridusse invece a una fase embrionale, grazie al pronto intervento degli apparecchi da combattimento germanici e dei bombardieri romeni che impedirono l'azione nemica.

I combattimenti che si sono svolti a sud di Stalingrado sono durati quasi tutta la giornata, provocando severissime perdite tra i sovietici, che insistevano nel loro disperato tentativo di sfondare la distruzione di 28 carri armati sovietici e dopo che migliaia di cadaveri di attaccanti erano ammonticchiati davanti alle linee germaniche che il Comando Supremo era costretto ad abbandonare l'idea della nuova operazione di alleggerimento.

Sanguinosi tentativi rossi

Anche nei due rimanenti quartieri di Stalingrado ancora in mano sovietica il generale sovietico Rodimov aveva potuto lanciare all'assalto, in combattimenti furiosi parte della 300.ª divisione di fucilieri costituiti con elementi di rineoio fatti affluire affrettatamente durante la notte. L'azione delle artiglierie e l'ottobre rosso era stata sommersa da sud e da nord per qualche tempo dai bolscevichi dilaganti, ma i difensori tedeschi hanno potuto dapprima resistere all'assalto, e poi forze fresche dei bolscevichi, che non disponevano di armi pesanti, hanno dovuto seguire la sorte inevitabile che toccherebbe a un pugno di uomini costretti in un agguato senza scampo.

Sul fronte del Mar Glaciale e nella Carelia orientale i sovietici pare tentino di preparare operazioni di qualche importanza. Si è constatata la presenza di formazioni sovietiche e di rinforzi provvisti di equipaggiamento invernale.

Nel settore caucasico si nota una intensificata attività nel settore del Terak.

Tra le 16 navi mercantili affondate per la stazza complessiva di 104 mila tonnellate, erano anche parecchie grandi navi da carico veloci. Così sono state, ad esempio, affondate in Atlantico, il grande piroscafo "Warren" di 9265 tonnellate, registrato a Plymouth, appartenente all'Indian Navigations Company, la notissima già norvegese "Trafalgar" di 5422 tonnellate, che poteva trasportare un carico di 7790 tonnellate, costruita nel 1938, con una velocità di 17 nodi orari, la nave da carico "Steel Navigator", piroscafo americano a turbine, di 5719 tonnellate, con capacità di carico di 8200 tonnellate.

Nelle acque settentrionali dell'America del Sud, sono stati infranti affondati i piroscafi da carico Ran-

Basi britanniche dell'India attaccate da forze aeree giapponesi

Un'offensiva inglese in Birmania ritenuta probabile a Tokio (NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE) Bangkok, 26 ottobre

Forze aeree giapponesi hanno effettuato ieri un attacco di sorpresa contro le basi aeree nemiche di Tinsukia e Chitlang. Nel corso di questo attacco sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici e probabilmente un quinto, mentre trentuno apparecchi, di cui diciotto di grande tipo, sono stati distrutti al suolo. Sono stati abbattuti anche quattro apparecchi nemici e probabilmente un quinto, mentre trentuno apparecchi, di cui diciotto di grande tipo, sono stati distrutti al suolo. Sono stati abbattuti anche quattro apparecchi nemici e probabilmente un quinto, mentre trentuno apparecchi, di cui diciotto di grande tipo, sono stati distrutti al suolo.

Nove basi del Golfo Persico occupate dai nordamericani

Istanbul, 26 ottobre

Il processo di penetrazione statunitense nei paesi dell'Oriente si sviluppa con sistematica gradualità ai danni, principalmente, delle posizioni egemoniche e di privilegio. Ancora faticosamente dagli inglesi.

Dopo l'insediamento, avvenuto recentemente, nel possesso britannico delle Isole Bahrein, gli americani si sono stabiliti in numerose altre basi aeree navali del Golfo Persico.

Il processo di penetrazione statunitense nei paesi dell'Oriente si sviluppa con sistematica gradualità ai danni, principalmente, delle posizioni egemoniche e di privilegio. Ancora faticosamente dagli inglesi.

Problemi economici della Grecia all'esame di due incaricati dell'Asse

Atene, 26 ottobre

Il Presidente del Consiglio, generale Tsolakoglou, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono arrivati ad Atene due incaricati del Governo dell'Asse, il Ministro plenipotenziario d'Argentina per l'Italia e il Ministro Neuberger per la Germania, i quali esamineranno le questioni economiche e finanziarie della Grecia allo scopo di migliorare, in collaborazione con il Governo greco, le condizioni di vita del popolo ellenico. Il Governo greco offre tutto il suo reale e caloroso appoggio per la realizzazione del miglioramento dell'economia nazionale e per la situazione generale della Grecia.»

L'ammiraglio americano Gormley destituito dal comando delle Salomone

Nuovi sbarchi giapponesi a Guadalcanar - Rinfocolati timori di un'invasione in Australia

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE) Tokio, 26 ottobre

Le truppe nipponiche sbarcate a Guadalcanar continuano nei loro attacchi contro le posizioni americane che difendono l'aeroporto Henderson, non solo, ma impiegando i loro carri armati per appoggiare le truppe. Questo ha permesso alle fanterie di progredire tanto nel settore costiero quanto all'ala destra dello schieramento giapponese come si comprende anche da un telegramma pervenuto dall'Australia.

Un comunicato pervenuto da Washington dal Dipartimento della marina annuncia che il 25 ottobre nella notte truppe giapponesi sono sbarcate facendo uso di battelli di trasporto all'estremità nord-ovest di Guadalcanar.

Si apprende da Canberra che il Ministro degli Esteri dell'Australia, Evatt, ha lanciato un nuovo grido d'allarme per le incognite della situazione, chiedendo l'invio di maggiori rinforzi alle forze nordamericane combattenti nella zona del Pacifico sudoccidentale nel quale appunto si dà notizia per la prima volta dell'impiego dei carri armati nipponici a Guadalcanar.

Un comunicato pervenuto da Washington dal Dipartimento della marina annuncia che il 25 ottobre nella notte truppe giapponesi sono sbarcate facendo uso di battelli di trasporto all'estremità nord-ovest di Guadalcanar.

Si apprende da Canberra che il Ministro degli Esteri dell'Australia, Evatt, ha lanciato un nuovo grido d'allarme per le incognite della situazione, chiedendo l'invio di maggiori rinforzi alle forze nordamericane combattenti nella zona del Pacifico sudoccidentale nel quale appunto si dà notizia per la prima volta dell'impiego dei carri armati nipponici a Guadalcanar.

Accordo italo-tedesco sul risarcimento dei danni di guerra

Roma, 26 ottobre

È stato firmato oggi a Palazzo Chigi un accordo fra il Governo italiano ed il Reich germanico sul risarcimento dei danni di guerra.

L'accordo prevede che ciascuno dei due Stati risarcirà i cittadini dell'altro, secondo i medesimi principi adottati per i propri cittadini. L'accordo, che si riferisce anche ai danni già avvenuti, avrà vigore per la durata della guerra.

Due allarmi a Londra

Berna, 26 ottobre

Per due volte consecutive oggi è stato dato l'allarme a Londra e nella regione londinese.

La somministrazione del latte è vietata nei pubblici esercizi

È fatta eccezione per il cappuccino servito in misura di una tazzina da caffè

Roma, 26 ottobre

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che, a partire dal 1.º novembre, sia vietata nei pubblici esercizi, comprese le latterie, la libera somministrazione di qualsiasi bevanda contenente latte fresco, condensato, in polvere o comunque conservato, fatta eccezione per il cappuccino servito in misura di una tazzina da caffè, sempreché la quantità di latte non superi la metà della bevanda complessiva.

«Forse», dice il comunicato, «la somministrazione di latte in bevanda diversa dal cappuccino, purché anche pubblici esercizi, ritorna il buono relativo contemplato nella carta di genere vari.»

Gli americani confessano che la "macchina", non va

Burocrazia e dilettantismo sono i mali che affliggono gli sforzi di Washington

Lisbona, 26 ottobre

La rivista nordamericana Colliers Magazine definisce il suo articolo di fondo come un capo d'accusa contro la condotta della guerra americana.

Il giornale scrive: «Siamo da qualche mese in guerra: la nostra industria bellica lavora a tutto ritmo. Abbiamo dei buoni ufficiali e ne riceviamo sempre dei migliori. Perché la nostra macchina non rende più? Che cosa ci trattiene? Noi siamo naturalmente solo dei profani e non avanziamo la pretesa di essere degli esperti in materia. Ma crediamo che anche oggi profano abbia capito un cosa, cioè che la burocrazia e il dilettantismo politico di Washington costituiscono l'o-

La disciplina dei subaffitti

Smarrisce il biglietto del canone che lo avrebbe fatto imbucare

Tale Valentino Volponi, 50 anni, un paese a pochi chilometri dalla nostra città di Roma, ha vinto la Lotteria di Montecarlo, gli abba smarrito il biglietto acquistato a Montecarlo. Per questo ha chiesto di essere rimborsato, ma è stato respinto dal tribunale. L'altro giorno il giornale pubblicò il libro del canone, vedendo il numero in esso segnato, ha chiesto di essere rimborsato, ma è stato respinto dal tribunale. L'altro giorno il giornale pubblicò il libro del canone, vedendo il numero in esso segnato, ha chiesto di essere rimborsato, ma è stato respinto dal tribunale.

La disciplina dei subaffitti

Oggi entra in vigore il provvedimento che blocca i canoni praticati al 30 luglio 1940 - Le norme per le richieste di revisioni

Roma, 26 ottobre

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 25 agosto u. s. contenente disposizioni in materia di disciplina dei subaffitti di appartamenti vuoti e mobiliati.

Tale provvedimento, che entra in vigore domani, stabilisce tra l'altro che per tutta la durata dell'attuale stato di guerra non possono essere aumentati i prezzi dei subaffitti di camere e di appartamenti vuoti o mobiliati, regolarmente praticati al 30 luglio 1940.

È data inoltre facoltà ai subaffittatori di chiedere la revisione dei canoni corrisposti per camere e per appartamenti vuoti o mobiliati dati in sublocazione.

Tale revisione sarà fatta: a) per i comuni capoluoghi di provincia dalle commissioni previste dall'articolo 1 del R. Decreto legge 24 marzo 1942 n. 200; b) per i comuni non capoluoghi di provincia dai pretori e ove questi manchino dai conciliatori sulla base e nei limiti delle disposizioni che al riguardo verranno impartite alle commissioni di cui alla precedente lettera.

Contro i provvedimenti dei pretori e dei conciliatori è ammesso ricorso entro venti giorni dalla data della notifica in via amministrativa dei provvedimenti stessi dalle commissioni di cui alla precedente lettera.

Le domande di revisione dovranno essere notificate al subaffittatore con lettera raccomandata e presentata entro due mesi dalla data di domani e per i contratti di sublocazione, stipulati dopo tale data, entro due mesi dalla data di stipulazione dei contratti stessi.

La revisione dei canoni di subaffitto di cui sopra sarà fatta tenendo conto della durata del subaffitto, del valore del mobilio e degli effetti di uso dei quali è fornito l'appartamento e delle eventuali prestazioni accessorie.

In ogni caso: 1) il canone di subaffitto di un appartamento vuoto

La disciplina dei subaffitti

Non potrà essere superiore a quello praticato dal locatore nei confronti del sublocatore aumentato del 70 per cento. Tale disposizione si applica anche al subaffitto di immobili destinati ad uso di negozi, magazzini e simili.

2) Il canone di subaffitto di una parte di un appartamento vuoto o mobiliato potrà essere aumentato degli ambienti e servizi comuni non potrà essere superiore alla quota di canone di affitto corrisposta al locatore del sublocatore, relativa al subaffitto di cui si tratta, più il biliquino per disporre (ivi compresi gli ambienti ed i servizi comuni) aumentata di non oltre il 30 per cento. Ai fini della determinazione del canone di subaffitto, gli ambienti ed i servizi comuni saranno calcolati a carico del subinquilino fino ad un massimo di due vani a seconda dei diritti di uso riconosciuti al subinquilino e dell'entità degli ambienti comuni.

3) Il canone di subaffitto di appartamenti mobiliati non potrà essere superiore al canone corrisposto dal sublocatore al locatore aumentato del 70 per cento.

Nel caso in cui il subaffitto consista in un intero appartamento, l'aumento - che nella misura massima del 70 per cento può essere applicato al canone di subaffitto corrisposto dal locatore al sublocatore - dovrà essere applicato sulla quota di canone di affitto da determinarsi.

Per la valutazione del mobilio, delle suppellettili e degli effetti d'uso, le commissioni, i pretori ed i conciliatori potranno eseguire sopralluoghi.

La facoltà di chiedere la revisione sopra anche al locatore di locare o appartamenti mobiliati locati direttamente dai proprietari. In tale caso le commissioni, i pretori ed i conciliatori dovranno determinare il canone applicabile all'appartamento vuoto ed applicare su questo o sulla quota di esso relativa alla parte di appartamento che è stata affittata mobilitata, la maggiorazione prevista entro il limite massimo del 70 per cento.

I canoni di subaffitto ridotti in attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto, non potranno essere aumentati per tutta la durata dello stato di guerra. La revisione dovrà essere comunicata di ufficio alle parti interessate ed è applicabile alla data della notificazione della domanda di revisione. Il subinquilino potrà compensare la differenza dei canoni scaduti e pagati dopo la notificazione della domanda di revisione sulle rate successive dei canoni che verranno a scadere dopo la comunicazione del provvedimento di revisione.

Le decisioni delle commissioni tra subinquilino e sublocatore non pregiudicano in alcun modo i rapporti intercorrenti tra il sublocatore e il locatore.

A partire dalla data di oggi, qualsiasi obbligo di pagamento oltre al canone a titolo di «buonuscita» o di «buona usanza» o di analoghe denominazioni a favore di chiunque, è nullo di diritto. Le somme indebitamente sborsate per siffatte cause, saranno computate come pagate in conto di pigliare.

A partire dalla suddetta data è ugualmente nullo di diritto l'obbligo imposto in qualsiasi forma e da chiunque, all'inquilino o subinquilino di distinguere il mobilio arretrato da quello che costituisce la dotazione di un contratto di affitto in corso.

I contratti di subaffitto di camere ed appartamenti vuoti o mobiliati, stipulati prima dell'affitto di appartamenti mobiliati, locati direttamente dai proprietari, debbono essere denunciati alle Unioni fasciste degli industriali e, nei comuni non capoluoghi di provincia, ai pretori, o buona usanza, entro il giorno della data della stipulazione. La denuncia deve contenere l'indicazione del prezzo convenuto e delle condizioni del subaffitto o dell'affitto.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Una volgare truffa sventata da Castello

Come tu che le navi argentine non caddero nelle mani di Washington

Buenos Aires, 26 ottobre

I giornali indipendenti hanno svelato il retroscena del tentativo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per indurre la Argentina a mettere le sue navi mercantili al servizio del Paese anglosassone, tentativo sventato reclamate dal presidente Castello.

L'ambasciatore nordamericano aveva proposto al Governo argentino un grosso affare consistente nella vendita agli Stati Uniti di vaste quantità di carni refrigerate, di ovomaltine e di prodotti e derivati della industria olearia. Ma ad evitare che tali mercanzie rimanessero nei depositi del molo, come avviene per altri prodotti contrattati dagli Stati Uniti, ma non pagati per difetto di navi da trasporto gli Stati Uniti mettevano a condizione della compra l'uso della flotta mercantile argentina.

Il presidente Castello declinò l'offerta obiettando che il precedente dei prodotti comperati e non pagati con il pretesto della non avvenuta esportazione costituiva già una inconcepibile irregolarità commerciale e che d'altra parte nessuna garanzia aveva l'Argentina che le sue navi sarebbero ritornate ai porti di partenza. La revulsione della stampa indipendente accrebbe la popolarità del presidente Castello.

La disciplina dei subaffitti

Smarrisce il biglietto del canone che lo avrebbe fatto imbucare

Tale Valentino Volponi,

il Resto del Carlino

TUTTO IL POPOLO ITALIANO STRETTO INTORNO AL DUCE

VENTENNALE DELLA RIVOLUZIONE ALBA DI VITTORIA

Gravissime perdite inglesi in Egitto

Altri 111 carri armati e 38 autoblindo annientati nell'aspra battaglia di El Alamein - 22 apparecchi della Raf abbattuti - Un sommergibile colato a picco da una nostra torpediniera

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 27 ottobre il seguente Bollettino N. 884:

La battaglia è divampata anche ieri aspra e serrata sul fronte di El Alamein, dove l'avversario ha impegnato nuove ingenti forze nel tentativo di rompere il nostro schieramento. Altri 111 carri armati e 38 autoblindo sono stati distrutti.

Nel combattimento del giorno 25 si è distinto per tenacia e valore il III Battaglione del 41.º Reggimento fanteria «Tronto».

L'aviazione dell'Asse ha svolto intensa attività, attaccando ripetutamente i centri delle retrovie britanniche; 45 apparecchi risultano distrutti dalla caccia italiana e germanica.

Scontri aerei svoltisi nel cielo del Mediterraneo si sono pure risolti a vantaggio dei nostri cacciatori, che abbatterono 7 velivoli. Un nostro ricognitore non ha fatto ritorno.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Una nostra unità, al comando dell'esperto di corvetta Carlo Brancia di Apricena, ha affondato un sommergibile nemico.

La rabbia britannica contro l'Italia vittoriosa

Recente espressione di soddisfazione a Londra per il bombardamento di Genova

Ecco come i giornali inglesi qui giunti presentano il bombardamento di Genova:

Il Times intitola: «Genova fortemente bombardata». I nostri apparecchi ricorrono in Italia ben quattro volte la sua parte di bombardamenti tra cui tre a fortezza volante.

Il Daily Telegraph presenta la cronaca col seguente titolo di prima pagina: «Il grande colpo». «Un nuovo incendio in Italia ben quattro volte la sua parte di bombardamenti tra cui tre a fortezza volante».

Lo stesso giornale dedica l'articolo di fondo all'argomento: «Un grande successo». «Il bombardamento di Genova è un successo di cui si può orgogliosamente dire che ha avuto un effetto di grande importanza».

Il Daily Express, nell'articolo di fondo, scrive: «L'insurrezione di Genova rappresenta per noi un avvenimento splendido». Il redattore serbiano del Daily Herald scrive a sua volta: «L'Italia ha ben quattro volte la sua parte di bombardamenti tra cui tre a fortezza volante».

Il Daily Herald dedica l'articolo di fondo all'argomento: «Un grande successo». «Il bombardamento di Genova è un successo di cui si può orgogliosamente dire che ha avuto un effetto di grande importanza».

Il Daily Express, nell'articolo di fondo, scrive: «L'insurrezione di Genova rappresenta per noi un avvenimento splendido». Il redattore serbiano del Daily Herald scrive a sua volta: «L'Italia ha ben quattro volte la sua parte di bombardamenti tra cui tre a fortezza volante».

Il Daily Herald dedica l'articolo di fondo all'argomento: «Un grande successo». «Il bombardamento di Genova è un successo di cui si può orgogliosamente dire che ha avuto un effetto di grande importanza».

Le perdite sono abbastanza gravi per entrambe le parti. Così in questa, come in tutte le altre corrispondenze ai giornali anglo-americani dal Cairo, il nemico riconosce la durezza dei combattimenti e mette in guardia il proprio pubblico dalle illusioni di una battaglia rapida.

Alte decorazioni finlandesi agli equipaggi del Mas del Ladoga

Il comandante finlandese della difesa del Ladoga, con austero rito, ha distribuito agli equipaggi italiani del Mas, riuniti in quadrato attorno ai vascelli finnico e italiano, le decorazioni al valore loro concesse, sul campo, dal supremo comandante delle Forze Armate finlandesi, maresciallo Mannarheim.

Il comandante della difesa del Ladoga ha pronunciato, in italiano, brevi parole esultanti il valore italiano che si prodiga in tutti gli oceani e in tutti i mari, fino alle

solide acque del Ladoga ove ha dato un brillantissimo apporto alla comune lotta antibolscevica in vittoriose azioni per l'affondamento di unità sovietiche. Ha proceduto poi alla consegna delle decorazioni; al comandante del Mas, capitano di corvetta Giuseppe Bianchini, ha rimesso la croce dell'indipendenza di terza classe, al sottotenente di vascello Renato Bechi la croce dell'indipendenza di quarta classe, con fronde di guerra, al sottotenente di vascello Aldo Benvenuto ed al tenente del Creml Arnaldo Guidotti la croce dell'indipendenza di quarta classe.

Ha quindi distribuito quattro medaglie d'argento di prima classe a sotufficiali e 37 medaglie di bronzo a sotufficiali e a comuni. Da certissima si è iniziata e conclusa con i prescritti onori militari, resi dagli equipaggi italiani al comandante della difesa del Ladoga il quale poi, con gli ufficiali del seguito, ha partecipato ad un cameratesco rancio offerto dal comandante Bianchini. Il rancio si è svolto in una vibrante atmosfera di entusiasmo nella piena certezza del trionfo finale.



Un drammatico documento delle recentissime battaglie aeree sul fronte egiziano. Tre caccia avversari caduti in un'area di poche centinaia di metri.

Le perdite della Marina da guerra statunitense dall'inizio delle ostilità ammontano a 59 unità, affondate e 37 unità danneggiate. A tutto il 25 agosto erano state affondate le seguenti unità: 6 navi da battaglia, 7 navi portaerei, 11 incrociatori tra pesanti e leggeri, 8 cacciatorpediniere, 2 unità speciali. Tra le 26 navi da guerra nordamericane che erano state danneggiate a tutto il 25 agosto si trovano: 5 navi da battaglia, 6 navi portaerei, 10 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 3 unità speciali. In questa lista non sono compresi i sommergibili, le navi trasportatrici e gli aerei affondati o danneggiati o distrutti.

Come al solito il Dipartimento della Marina di Washington si è mantenuto molto reticente sulle gravi perdite subite dagli americani e si è limitato ad annunciare l'affondamento della portaerei Wasp e del cacciatorpediniere Porter.

Il corrispondente da Washington della United Press inviò questo dispaccio: «La battaglia delle Salomone continua con una violenza estrema su terra, nell'aria e nel mare. Lunedì le forze americane furono a parecchie riprese esperte e possenti attaccate nipponici. I due avversari lanciano nella mischia masse di bombardieri e di caccia che attaccano le unità navali e si considerano all'ultima ora che le perdite sono gravi da ambo le parti. Le truppe nipponiche concentrate nell'isola di Guadalcanar hanno rinnovato a sud i loro attacchi contro le posizioni americane. Cricenti combattimenti si sono svolti lunedì. Regolarità americani e i fuochieri della Marina si sono violentemente battuti contro le truppe nemiche».

Sull'affondamento della Wasp si hanno i seguenti particolari: la grande portaerei, che operava con altre 77 aerei, aveva un equipaggio di 1500 uomini (2000 coi pesanti di volo).

La perdita della Wasp fu un colpo grave per la Marina americana. La nave era una delle più moderne e potenti unità di guerra in servizio. La sua distruzione rappresenta una grave perdita per gli Stati Uniti.

La perdita della Wasp fu un colpo grave per la Marina americana. La nave era una delle più moderne e potenti unità di guerra in servizio. La sua distruzione rappresenta una grave perdita per gli Stati Uniti.

La perdita della Wasp fu un colpo grave per la Marina americana. La nave era una delle più moderne e potenti unità di guerra in servizio. La sua distruzione rappresenta una grave perdita per gli Stati Uniti.

Le grandi vittorie della flotta giapponese

Quanto grave sia e quanto vivamente sia stata risentita dagli Stati Uniti la sconfitta da essi subita presso il gruppo delle isole di Santa Croce, lo dimostra il fatto che hanno immediatamente accusato parte delle perdite subite: delle quattro portaerei americane affondate dai giapponesi in questa battaglia, Washington accusa già la perdita di una, oltre che di un incrociatore e di numerosi navigli minori. Dati i sistemi mezzogneri adottati dalla marina americana in questa guerra, questa parziale ammissione deve essere considerata come un importante sintomo psicologico.

La battaglia e la vittoria giapponese segnano la maturazione di una situazione, che si era andata creando fino dalla prima settimana di agosto, quando gli Stati Uniti decisero di tentare una rivincita nelle acque del Pacifico, sbarcando nelle isole Salomone. Le Salomone sono il punto estremo, l'avamposto verso sud-est raggiunto dai nipponici nella loro conquista del Pacifico; sono il pericoloso baluardo alato fra l'Australia e l'America. In questo punto strategico si è svolto in una vibrante atmosfera di entusiasmo nella piena certezza del trionfo finale.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

Esercito e Milizia invitti su tutti i fronti

Scambio di ferivi messaggi fra Scuro e Galbati

Roma, 27 ottobre. In occasione del Ventennale, il sottosegretario alla Guerra ha indirizzato al Capo di Stato Maggiore della Milizia il seguente telegramma:

All'inizio del centesimo anno dell'Era Fascista, l'Esercito inizia un fervido stato di solidarietà guerriera alle Camicie Nere, che non inalterabile saldezza e generoso sacrificio combatterono sui più lontani campi di battaglia per affermare i diritti di vita e di potenza della Patria immortale. Scuro.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così risposto: La Milizia affrancata su tutti i fronti al movimento indimenticabile del Regio Esercito, accoglie e ricambia il cameratesco saluto augurale per il Ventennale, esprimendo l'assoluta certezza che il nuovo decennio segnerà col trionfo delle nostre armi l'affermazione definitiva della dottrina fascista nel mondo e l'inizio di una nuova era di splendore e di potenza imperiale per la nostra Patria. Galbati.

La concessione dell'amnistia estesa ai nativi dell'Africa italiana

Roma, 27 ottobre. E' in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale il R. D. concernente la concessione di amnistia e condono a favore dei nativi dell'Africa Italiana in occasione del Ventennale. Il provvedimento estende ai nativi dell'Africa Italiana i benefici concessi ai cittadini metropolitani con il R. D. 17 ottobre 1942.

Le credenziali al Sovrano presentate dal Ministro di Svezia

Roma, 27 ottobre. Stamane, alle ore 11,30, la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza, nel Reale Palazzo del Quirinale, il signor Joen Delagerberg, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano le lettere che lo accreditano presso la Reale Corte in qualità di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Svezia.

La riconoscenza dell'Ungheria per il Duce delle Camicie Nere

Budapest, 27 ottobre. L'ufficio Budapest Ertesto scrive che il Ventennale della Marcia su Roma viene festeggiato anche in Ungheria. Domani la radio di Budapest commemorerà il 28 ottobre. Sarà trasmesso un riassunto storico della Rivoluzione fascista.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

La battaglia si è svolta verso le isole di Santa Croce, il gruppo più meridionale e più orientale delle Salomone, che dista appena un centinaio di miglia dalle Nuove Ebridi. Si vede dunque che le forze nipponiche hanno intercettato la squadra americana prima che questa entrasse nel vero e proprio campo di battaglia delle Salomone, che si trova a Guadalcanar, molte centinaia di miglia più a nord-ovest. Il punto stesso dove la battaglia è stata combattuta dimostra una volta di più che i giapponesi avevano il dominio del mare già prima di questa battaglia, e tanto più, dunque, se lo sono assicurato oggi.

Vita di soldati

L'alba del 1919 sorgeva fosca, densa di minacce, grave di incomprendimenti. I quattro anni di guerra, le traversie inconfidenti delle trattative di pace, avevano lasciato la Nazione stordita e disorientata. Con le campagne come la città non trovavano un punto fermo dal quale riprendere la vita normale. I combattenti erano i più delusi, essi che forse avevano prestato eccessiva fede a tutte le fanfaronate e le promesse sfuggite di bocca ai piccoli borghesi che si erano trovati davanti al compito immane di dover governare l'Italia nei tragici momenti del conflitto mondiale. E, più vivo contrasto, ad onta di tutto, ad onta della miseria, delle delusioni, delle umiliazioni, l'Italia si sentiva più grande e più forte, più potente e più ricca. La coscienza della vittoria, ma, più ancora, la coscienza di avere sopportato con tanto freddo eroismo il peso pauroso del conflitto, le dava un'intima, profonda sicurezza di poter pretendere dal mondo, dalla storia, assai di più di quella che era stata la sua modesta parte dopo il 1870. Epperò tutti sapevano che qualche cosa di nuovo, di radicalmente nuovo doveva intervenire, che mettesse fine ai disegni, desse soddisfazione alle nuove aspirazioni, rispondesse soprattutto all'accrescimento di forza e di vitalità che ognuno sentiva irresistibile in sé e in tutto il Paese.

In mezzo a questi fermenti, sfruttandoli e, dove essi assumevano forme morbide, peggiorandoli, cercava di farsi strada il comunismo. Se v'è mai stata una compagnia di gente confusa, di cialtroni e di pusillanimità che per un momento è stata chiamata a rappresentare una parte, sia pure minuscola, nella storia umana, questi furono i caporioni del comunismo italiano, ai quali non si sa che cosa facesse maggiormente difetto: se il coraggio di agire, o la capacità di comprendere l'importanza del momento storico e la grandezza del popolo italiano, del quale aspiravano di efferare il comando. Per quattro anni, mentre la Nazione spasimava per evadere dalla prigione di Versailles, mentre il gigante del Carso del Grappa e del Piave stava per partire alla conquista del suo mondo, quei minuscoli personaggi d'operetta si trastullavano con gli assegni dei salari, colle quote proporzionali del carovivente, colla riduzione delle ore di lavoro... Si viveva nel grande alone dell'epopea, e si assisteva alle misere bastonature di una commedia da burattini.

Solo così, solo tenendo presente l'enorme sproporzione fra il vero paese, fra lo spirito del Popolo italiano nei quattro anni dopo la guerra, e la miseria degli uomini politici che avevano la pretesa di governare questo paese e questo popolo ferri, eroici, assetati di imporre la propria impronta alla storia cui avevano con tanto sangue e tanta volontà collaborato, solo così si può intendere il rapido accrescere del Fascismo, il divampare di questo fuoco spirituale che nella breccia parentesi di tempo, dal marzo del '19 all'ottobre del '22, doveva disegnare la più bella, la più vittoriosa parabola, e partendo dal manipolo di giovani entusiasti di Piazza San Sepolcro, arrivare a insediarsi a Roma, Governo d'Italia e prima sede dell'Impero.

Nell'ottobre del '22 è l'Italia intera che arriva a Roma; quell'Italia che in ispirito, nei suoi oscuri presentimenti, era stata con Mussolini già nei giorni dell'intervento ed aveva scelto il Calvario là dove i mercanti del tempio le offrivano una comoda percentuale sugli utili della neutralità; quell'Italia

che, non preparata se non nel suo cuore sublime, aveva guardato il Piave a Vittorio Veneto; quell'Italia che, nell'ansia di ritrovare se stessa, aveva esaurinato per un istante anche le possibilità che le offriva l'altra soluzione, la soluzione nemica. Ma non appena la parola di Mussolini s'era levata, l'Italia aveva compreso ciò che in questa parola era contenuto: disciplina, sacrificio, lavoro, sforzo ininterrotto, teso sino al massimo tollerabile ed anche più in là. Non comodità, non pigritia, non il regno di cuccagna; un'ardua impresa in cui tutte le forze dello spirito e del corpo dovevano essere impegnate, non per noi, ma per i nostri fieri, ma per l'avvenire, per tutti i secoli della stirpe. Nata dalla guerra, sancita dalla Rivoluzione, la Marcia su Roma non poteva essere che una battaglia fra due battaglie. Non prometteva nulla di più, se non la indomita volontà di ritornare sempre a combattere, per conquistare ciò che il popolo italiano feramente reclamava come un sacro diritto, dentro e fuori dei confini del paese, e per difendere ciò che si era conquistato.

In questo Ventennale della Rivoluzione, più chiara, ma non nuova ci è la coscienza di ciò che la Rivoluzione per noi ha significato: vita di soldati, disciplina calvario gloria di soldati. Abbiamo per la prima volta riconosciuto noi stessi in Mussolini; nel maggio del '25 quando chiamò i volontari intorno a sé per imporre ai pagliacci l'intervento. Da quel giorno la guerra non è più finita. E non finirà fin quando la promessa non sarà mantenuta, il patto non si sarà avverato; fin quando la Vittoria non fermerà a Roma i suoi cavalli.

Le manifestazioni di oggi

Lo insegna del Partito a Palazzo Venezia - Ripartitura della Mostra della Rivoluzione - La tessera n. 1 del Partito al Duce

Stamane, nel Ventesimo annuale della Marcia su Roma, le Insegne del Partito, scortate da reparti della M.O.S., da Squadrigli e da Cavalieri della G.I.L., muoveranno dalla Sede Littoria per essere issate, alle ore 10, sul balcone del Palazzo Venezia ove rimarranno sino alle ore 18 del giorno 29. La guardia a Palazzo Venezia sarà formata, dalle ore 18, dai Moschettieri del Duce.

Alle ore 10,30, alla presenza dei Quarunviri della Rivoluzione, dei componenti il Gran Consiglio del Fascismo, del Governo, del Direttorio Nazionale del P. N. F., di una rappresentanza di Sansepolcristi, di reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, sarà ripartita la Mostra della Rivoluzione, che diventerà Mostra permanente del Fascismo. Saranno inaugurate le nuove sale dedicate alla lotta antimassonica; alla lotta antibolscevica; alla guerra attuale. Le stazioni dell'Enza trasmetteranno alle 10,30 la cronaca della cerimonia.

In tutta l'Italia rappresenzate delle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, assisteranno ad una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria.

Alle ore 12 i Segretari federali, accompagnati dai componenti del Direttorio federale e dal Fascio del capoluogo, dai presidenti delle Associazioni combattentistiche, e dai comandi per recare il saluto delle vice-comandanti federali e dal capo di S. M. della G.I.L. da una rappresentanza di Squadristi, di Mutilati e Combattenti rocherranno nelle caserme all'Autorità militare più alta in grado, il saluto delle Camicie Nere alle Forze Armate.

Alle ore 14,15 il generale Fougier, Sottosegretario alla Aeronautica, parlerà alla radio su «Squadristi e Patria».

Alle ore 17 le stazioni dell'Enza trasmetteranno la cronaca della visita che il Segretario del P.N.F. farà al Capo di Stato Maggiore Generale per recare il saluto delle Camicie Nere alle gloriose Forze Armate.

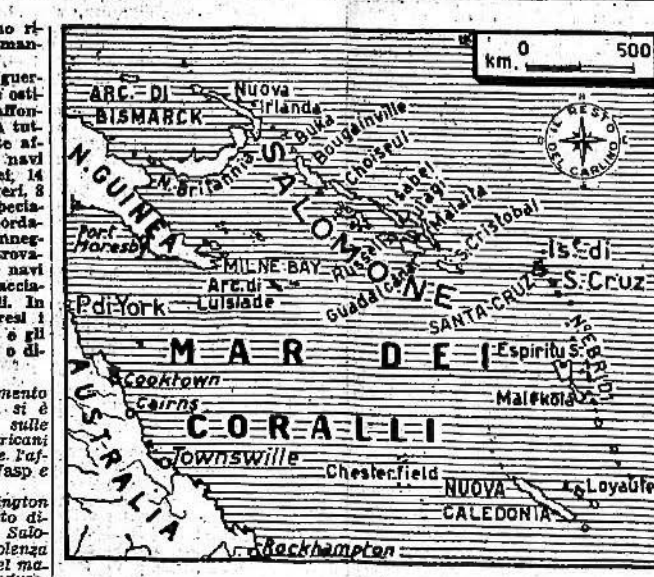
La sera, alle ore 20,20 il Ventennale sarà celebrato alla radio di Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale.

Gli italiani si battono eroicamente nella dura lotta ad El Alamein

Roma, 27 ottobre. Ecco a testo di un telegramma che il corrispondente Jacob ha ricevuto da El Alamein: «Sembra che gli italiani finora abbiano combattuto bene. Si trovano su posizioni ben trincerate piene di mitragliatrici. Anche i tedeschi combattono con

volontariamente, 31 aerei sono rimasti danneggiati e 78 sono mancati.

Le perdite della Marina da guerra statunitense dall'inizio delle ostilità ammontano a 59 unità, affondate e 37 unità danneggiate. A tutto il 25 agosto erano state affondate le seguenti unità: 6 navi da battaglia, 7 navi portaerei, 11 incrociatori tra pesanti e leggeri, 8 cacciatorpediniere, 2 unità speciali. Tra le 26 navi da guerra nordamericane che erano state danneggiate a tutto il 25 agosto si trovano: 5 navi da battaglia, 6 navi portaerei, 10 incrociatori, 6 cacciatorpediniere, 3 unità speciali. In questa lista non sono compresi i sommergibili, le navi trasportatrici e gli aerei affondati o danneggiati o distrutti.



meridionale per la protezione di rifugi e rifornimenti diretti a Guadalcanar, venne colpita in prossimità dei depositi di munizioni e dei lubrificanti da tre siluri che provocarono una serie di esplosioni e di violenti incendi. Circa 15 minuti dopo essere stata colpita, la Wasp fu colta da una formidabile esplosione, cui altre ancora seguirono in prossimità del ponte di lancio. Gli incendi non poterono essere domati per cui tre ore dopo l'attacco fu necessario abbandonare la nave che si inabissò. Una parte dell'equipaggio si salvò nell'affondamento. La Wasp era stata varata nel 1935, stavava 14.700 tonnellate, poteva portare 77 aerei e aveva un equi-

Marina, avvenuta oggi negli Stati Uniti, si è svolta in una atmosfera di alto patriottismo. Il nostro ammiraglio ha avuto la gloria di dichiarare in questa occasione, che è il popolo americano sa che la Marina sta compiendo un'opera magnifica di quella Anora intrapresa da qualsiasi altra Marina. Ecco un'affermazione che non farà troppo piacere agli inglesi!

Un bollettino pubblicato ieri a Washington informa che le perdite di uomini subite dalla Marina nordamericana, dall'inizio in guerra ad oggi, si elevano a circa 16.000 uomini. La quindicesima lista delle vittime contiene 408 uomini, di cui 195 morti, 141 feriti e 72 mancati.

Gli ammiragli Leahy e King convocati d'urgenza da Roosevelt

Buenos Aires, 27 ottobre. Roosevelt ha convocato a rapporto alla Casa Bianca il Capo dello Stato Maggiore ammiraglio Leahy, ed il comandante generale della Marina americana, ammiraglio King, per discutere sulla situazione nel Pacifico meridionale.

LABORIOSITÀ E FEDE DEI NOSTRI RURALI IN LIBIA

La cessione di nuovi poteri ai coloni della Tripolitania e Cirenaica

Roma, 27 ottobre. In occasione del Ventennale, alle 32 famiglie coloniche della Tripolitania hanno chiesto ed ottenuto la cessione in proprietà di altrettanti poteri. Contemporaneamente anche in Cirenaica molti altri coloni hanno chiesto ed ottenuto di veri assegnati in proprietà i poteri che hanno valorizzato col lavoro e difesa contro i nemici. Si tratta di 30 poteri concessi in proprietà ad altrettante famiglie coloniche che il richiedente ha provveduto alla colonizzazione della Libia, meriti di capacità, laboriosità ed attaccamento alla terra. Come già in Tripolitania, anche in Cirenaica, tormentata fino a tremare dalla guerra terrestre e ancora tormentata dalla guerra aerea, le famiglie coloniche che beneficiano del provvedimento hanno chiesto spontaneamente per iscritto la cessione dei poteri, dopo avere preso esatta cognizione delle condizioni a cui il trasferimento è subordinato. Ciò che prova l'alto spirito dei nostri coloni libici, che hanno continuato imperturbabilmente a lavorare e a produrre nonostante le vicende belliche, dando la dimostrazione della loro grande forza d'animo e della loro certissima fede.

In complesso sono fino ad oggi 350 le famiglie in Tripolitania e in Cirenaica che hanno raggiunto il pieno della loro libertà, e che hanno realizzato l'aspirazione dell'Ente per la colonizzazione della Libia, meta raggiunta in condizioni di eccezione. A questo primo grosso nucleo di piccoli proprietari coltivatori diretti, altri ne seguiranno a breve scadenza.

La celebrazione del XXXI anniversario del sacrificio dei bersaglieri a Salaria Sciat

Tripoli, 27 ottobre. Nel XXXI anniversario del glorioso sacrificio dei bersaglieri di Fara a Salaria Sciat, è stata celebrata in cattedrale una Messa in loro suffragio. Vi hanno assistito le autorità politiche e militari. Il rito è stato preceduto dalla deposizione di una corona di alloro sul monumento di Giama El Turah. Trentun anni o sono, di questi giorni, i bersaglieri dell'eroico undecimo Reggimento immolarono generosamente la loro giovinezza per la conquista della Libia, indispensabile caposaldo di Roma nel Mediterraneo. Ora numerose altre Fiamme cremisi sono tornate per difendere questo suolo ormai concitato dal sangue dei tanti nostri fratelli caduti in combattimento del Mare Nostrum il nobile operoso. Se pure gli obiettivi e le finalità sono cambiate, la stessa lotta gli stessi sacrifici stanno oggi affrontando in avanti, a distanza di trenta anni, gli eroici figli di Italia fascista nelle piane sabbiose del deserto arido, nelle lotte e sacrifici che si ricolgono idealmente all'eroismo di Fara e dei suoi fanti piumati.

Dieci nuovi cavalieri al merito del lavoro

Roma, 27 ottobre. Con R. D. su proposta del Duce sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro, nella ricorrenza del 28 ottobre: 1) Alfonso Alberti, industriale metallurgico di Terni; 2) Filippo Cavanara, industriale dello zucchero di Roma; 3) Carmine De Martino, artigiano industriale di Salerno; 4) Francesco Di Vaira, agricoltore e benemerito di Cambasole; 5) Carlo Ferrarini, industriale chimico di Milano; 6) Edoardo Geronzi, industriale coltelliere di Milano; 7) Giovambattista Martiniello, industriale metallurgico di Sondrio; 8) Pietro Rezzani, industriale cerchietto di Milano; 9) Gianni Zecchi, industriale costruttore e benemerito di Roma; 10) Cleoniano Tomasselli, direttore della S. A. Edoardo Bianchi di Milano.

Un premio di 3000 lire a cancellieri e segretari giudiziari che vanno in pensione

Roma, 27 ottobre. Con decreto del Ministro Giur. datagli il 20 ottobre, i cancellieri e segretari giudiziari i quali successivamente al 30 giugno 1942-XX sono collocati a riposo con diritto a pensione e si trovano iscritti nell'Albo dei soci pensionati dell'Istituto di previdenza e mutualità tra i cancellieri e segretari giudiziari da almeno cinque anni alla data del loro collocamento a riposo, e corrispondo un premio di lire tremila.

La previdenza sociale in vent'anni di Regime

35 miliardi e 772 milioni corrisposti ai lavoratori dal 1922 al 1942 - 8 miliardi e 955 milioni erogati per opere pubbliche. Roma, 27 ottobre. L'imponente bilancio delle provvidenze sociali istituite dal Regime a favore dei lavoratori si concretizza in cifre significative per quanto concerne la attività svolta dall'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale. Ecco alcuni dati riassuntivi di tale attività.

Pensionati in corso di pagamento alla fine del 1942 n. 59.461, per lire 5.600 milioni; alla fine del 1932 n. 31.886, per lire 292 milioni; 695 mila; attualmente 790.000 per lire 740 milioni.

Dal 1922 al 1942 le prestazioni erogate dalla assicurazione per l'invalidità vecchiaia a superstiti, ammontano a lire 5 miliardi e 673 milioni; per l'assicurazione tubercolosi dal 1929, epoca di inizio delle prestazioni assicurative, al 1942 sono state spese per assistenza lire 1.000 milioni; lire 900 milioni per la costruzione di 60 sanatori con una capacità complessiva di 23 mila letti.

Per le assicurazioni disoccupazione dal 1922 al 1942 le indennità erogate ammontano a lire 3 miliardi e 373 milioni.

Per le assicurazioni natalità e natalità: Assegni corrisposti prima della riforma del Ventennale (sola assicurazione per la maternità); soli

Il nuovo ruolo nazionale dei segretari comunali e provinciali

Roma, 27 ottobre. Sono stati emanati i provvedimenti richiesti dall'entrata in vigore della nuova legge sui segretari comunali e provinciali. Tali provvedimenti sono:

1.0) Approvazione dell'elenco dei Comuni e dei Consorzi dei Comuni ai quali sono assegnati segretari di prima classe di grado primo, a 32 città assegnate di grado primo, a 32 città assegnate di grado secondo, a 80 segretari di grado secondo, a 80 segretari capi di prima classe di grado terzo, a 318 segretari capi di 2. classe di grado quarto.

2.0) Approvazione del ruolo nazionale dei segretari comunali e provinciali di grado primo, secondo, terzo e quarto, con l'elenco delle città e dei comuni ai quali sono attribuiti in ordine di anzianità il grado e la qualifica loro spettanti.

3.0) Determinazione del grado dei segretari assegnati alle Provincie del Regno.

4.0) Approvazione del primo ruolo nazionale dei segretari provinciali. Con tale ruolo ai segretari provinciali in servizio come titolari all'entrata in vigore della legge 27 giugno 1942-XX, n. 851, nella provincia di ciascuna di esse, è indicata una somma attribuita in ordine di anzianità il grado e la qualifica loro spettanti.

Non può non essere rilevata la sollecitudine con cui sono stati emanati i provvedimenti succennati, i quali consentono di dare pronta e tempestiva attuazione, nell'interesse stesso della categoria, interessata alla legge 27 giugno 1942-XX, n. 851.

La ritenuta dell'uno per cento sui pagamenti dello Stato per gli appalti

Roma, 27 ottobre. Con decreto del Ministero delle Finanze, senza alcuna indagine, l'Ufficio, la ritenuta dell'uno per cento si applica sui pagamenti effettuati dalle Amministrazioni dello Stato o da altri Enti per conto dell'Ente di appalto, in dipendenza di contratti di fornitura aventi per oggetto prestazioni di dare a tratto successivo o periodico, anche se stipulati prima della entrata in vigore del R. Decreto 22 giugno 1942. La ritenuta dell'uno per cento deve essere operata sulle somme effettivamente pagabili all'assuntore, al netto di qualsiasi altra ritenuta o prelievo che a qualunque titolo debba essere destinato al pagamento della imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra o di altre imposte dirette e indirette, che siano già state versate in tutto o in parte.

La ritenuta dell'uno per cento, le amministrazioni provvederanno a rimborsare l'importo della ritenuta stessa sulla più prossima scadenza con la normale valvole per la riscossione delle imposte dirette.

Per i pagamenti eseguiti dopo l'entrata in vigore del R. decreto 22 giugno 1942, che si riferiscono a crediti ed a crediti costituiti in vigore del decreto stesso, l'amministrazione provvederà a rimborsare le somme in confronto del credito nel modo sopra indicato.

Per i crediti che hanno formato oggetto di assegnazione giudiziale non si fa luogo alla ritenuta dell'uno per cento. Le somme versate in deposito provvisorio saranno vincolate esclusivamente ai pagamenti dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra.

Regolamentazione unitaria delle norme disciplinari del commercio

Roma, 27 ottobre. Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, al fine di dare una regolamentazione unitaria alle norme disciplinari del commercio, ha impartito nuove disposizioni allungando di svolgere in collaborazione col Partito e con gli organismi dello Stato. Le disposizioni conferenziali si propongono di reprimere ogni abuso ed ogni tentativo di evasione alle direttive economiche nazionali, chiedendo alle organizzazioni dipendenti di svolgere un'accurata e rigorosa azione di controllo per eliminare dalle file dei commercianti gli elementi che dimostrano di non comprendere i bisogni della Patria in armi.

Dimenticata nel rifugio una preziosa borsa e un libretto

Milano, 27 ottobre. Durante uno dei recenti allarmi, la signora Alessandra Cornini, abitante in viale Parnassio 4, scese nel rifugio con una borsa di pelle nella quale aveva posto gli oggetti preziosi che possiede e un libretto della Cassa di Risparmio di deposito di 6000 lire. Cessato l'allarme, la signora si recò in casa, ma dimenticò nel rifugio la sua borsa; quando se ne accorse, ritornò alla borsa, ma scoprì in alcuni sacchi di sabbia, non c'era più. Della scomparsa fu avvertito il questurano, il quale, dopo un'indagine di un'ora, e nello stesso tempo si provvide a portare il feroce libro in deposito.

Vecchia uccisa da un autotreno

Perdenone, 27 ottobre. Presso Tramonati di Sotto, tale Giulio Luigi fu investito da un autotreno a Borgo Mizzani, quando un autotreno con sterzo a destra, guidato da Giuseppe Serrato fu investito da un autotreno a sinistra, che, a causa della strettezza della strada, uscì fuori dal carreggiata e provvide il colpo di cannone che lo investì e lo uccise.

Il tragico epilogo di un gioco di ragazzi

Venezia, 27 ottobre. Un doloroso tragico fatto, dovuto a una disputa di gioco, si verificò nel pomeriggio di oggi in quel di Chioggia. Verso le 15.30 cinque ragazzi erano riuniti in un campo di calcio, con zeppe e zeppe scavarono una piccola voragine, simulando una trincea, e vi avviarono il gioco. Gli altri compagni, che tendevano darsi, battaglia. La buca era quasi ultimata e ciascuno stava per prendere la propria posizione di vedetta quando improvvisamente la terra sovrastante l'argine franò ricoprendo per un'area di quasi due metri i cinque ragazzi. Quattro di essi dopo non lievi sforzi riuscirono a liberarsi, mentre il quinto, Gustavo Trevisanato, di anni 12, rimasto aggrappato del legno, rimaseva immobilizzato sotto il terriccio. I compagni suoi avvenuti corsero ad avvertire i sentinieri i quali si portarono immediatamente al salvataggio. L'opera di salvataggio durò un'ora e mezzo, quando fu ritrovato il piccolo ragazzo, che dopo un quarto d'ora, dopo di che un applicato ricoverandolo nel pronto soccorso, fu sottoposto a un intervento chirurgico che lo schiacciamento del torace.

Un corso a Bologna per aspiranti Giudici della F. I. D. R. A.

Sono aperte le iscrizioni al corso per aspiranti Giudici della F. I. D. R. A. che sarà organizzato dal Comitato provinciale della F. I. D. R. A. della VII. Zona. Il corso avrà luogo in sede del Comitato stesso in via Olivastura 1, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e alle 19.30 anche per telefono (21-735).

Due corse a coppie a Forlì

Forlì, 27 ottobre. La Ciclistica e Anselmo Melandri, con patrocinio del Comitato provinciale con la collaborazione del Guf e sotto l'egida dell'Ispeccato della Zona di Forlì, organizzano una gara di combattimento organizzata per domenica 10 novembre il Lo trofeo medagliato di Coppa Renzo e 200 medagliato medaglia d'argento e Ferdinando Galli, la prima riservata alla categoria dilettanti e la seconda agli allievi. Entrambe le gare verranno disputate a cronometro, a coppie di due o tre.

È USCITO il quinto numero del "Arivida spartiva"

Lo troverete in vendita presso le edicole di giornali di tutta Italia.

Avvenimenti sportivi

GIUNASTICA campionati nazionali. L'annuale parata della R.F.G.I. tenutasi a Chiavari (La Liguria) in occasione della Giunastica, si è svolta domenica mattina. La parata sarà data alla prima coppia alle 10.30 e la seconda alle 11.30. Le iscrizioni vanno indiritte alle Commissioni Regionali (Com. Vittoriosa) e alle Commissioni Provinciali (Com. Vittoriosa) entro il 15 ottobre. La parata sarà data alla prima coppia alle 10.30 e la seconda alle 11.30. Le iscrizioni vanno indiritte alle Commissioni Regionali (Com. Vittoriosa) e alle Commissioni Provinciali (Com. Vittoriosa) entro il 15 ottobre.

Agredito a colpi di martello e derubato del portafogli

Alessandria, 27 ottobre. L'automobilista Giovanni Canalese, di Alessandria, si recava alla sua abitazione in territorio di Laccarone, venendo avvicinato da un individuo che gli tolse il portafogli e gli rubò il denaro. Il Canalese, che non si accorse della partenza del malfattore, si accorse solo quando si accorse che il portafogli era sparito.

Accesa un compagno di gioco

Bari, 27 ottobre. Giuocando con un suo compagno, il bambino Nicola Boite di quattro anni, si accese un fiammiferino e si accese un compagno di gioco.

I BUONI DEL TESORO 1942

premi da uno a mezzo milione estratti per le prime otto serie.

Roma, 27 ottobre. Questa mattina, presso la Direzione generale del Tesoro, si è svolto il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e mezzo e di mezzo milione del Tesoro novennale-scadenza 1942.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto serie sono stati assegnati ai buoni indicati qui di seguito:

Serie A - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie B - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie C - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie D - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie E - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie F - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie G - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie H - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie I - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie J - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie K - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie L - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie M - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie N - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie O - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

Serie P - Premio di un milione, n. 1.234.567; premio di mezzo milione, n. 1.234.567.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso. UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. Telefono N. 99.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

AVVISI DI IMPIEGHO E DI LAVORO. L. 50 per parola. CAZZOLINI offre lavoro domestico a orologiaio, lavoranti sughero, Zamboni 4.

Vertical text on the right edge of the page, including 'ECONOMIZZATE LE UOVA CON EXOVOL' and 'TELEFONI ITALIA MEDIA ORIENTALE TIMO'.

LO SCACCO D'ITALIA

CON LO SPIRITO DELLA VIGILIA TESO ALLA VITTORIA

Le manifestazioni del Ventennale si concluderanno oggi nel nome dei Caduti fascisti

Oggi, con austeri manifestazioni — di cui ripetiamo ieri il programma — si concluderanno le celebrazioni per il ventennale della Marcia su Roma. Una delle più significative cerimonie riguarderà l'inaugurazione della lapide ai Caduti fascisti.

Alle ore 10, al Lepidario dei Caduti in guerra nella chiesa di S. Stefano, sarà inaugurata una lapide con incisi i nomi dei boiognesi caduti per la Rivoluzione. Verrà poi celebrata una Messa in memoria dei caduti di tutte le guerre. Infine, saranno consegnate dalle autorità le tessere ed i distintivi sociali alle famiglie dei Caduti e dei dispersi della guerra attuale.

Tutte le ore 15, nella palestra inaugurata, elenca i nomi dei Caduti fascisti del Comune di Bologna: ma è superfluo aggiungere che il rito sarà esaltato l'eroica memoria di 22 caduti del canarino di sangue alla Causa fascista, fieramente, dunque, vuole esaltare coloro i quali nelle aspre lotte della Vigilia ebbero il coraggio di esaltare Vittorio Veneto contro i bestemmiatori della Vittoria e ricordarli accanto a quelli di Giacomo Venezian, di Alfonso Samoggia, di Corrado Mazzoni, di Giacomo Politi, di Enzo Lollini, il cui sacrificio la Patria non può mai dimenticare. Il premio più ambito e più puro: il fulgore della medaglia d'oro.

Oltre alle manifestazioni annunciate, diremo che alle ore 17, presso la Casa fascista, si darà inizio a un ciclo di lezioni filosofiche e politiche del Fascismo, attraverso le opere del suo Fondatore. Questa "Lectura Duca", tenuta dal prof. Maria Goretti, sarà quindi una visione sintetica e completa delle mete gloriose che la Patria saprà raggiungere.

Tutte alle ore 19, nella palestra della Casa della Gil "Bruno Mussolini", alla presenza del Comandante Federale e delle gerarchie della Gil, un'organizzazione celebrerà l'annuale della Gioventù italiana del Littorio. In tale occasione saranno pure distribuiti diplomi e premi ad organizzati classificati fra i primi in manifestazioni nazionali.

La Casa della Gioventù italiana del Littorio, in tale occasione saranno pure distribuiti diplomi e premi ad organizzati classificati fra i primi in manifestazioni nazionali.

A S. Lazzaro di Savena le annunciate cerimonie per l'inaugurazione della nuova opera Regime si svolgeranno domenica prossima anziché oggi.

Gli odierni trattamenti per feriti e camerati alle armi

In occasione del Ventennale della Marcia su Roma, l'Ufficio Comandante del 13. distretto di Bologna, una serie di trattamenti per i feriti di guerra e per i camerati alle armi. A cura e organizzati dal Dopulavoro provinciale si effettueranno pertanto, i seguenti trattamenti:

Al Completo delle Caserme del Dopulavoro della Cassa di Risparmio, un trattamento per i feriti di guerra e camerati alle armi.

Al Completo delle Caserme del Dopulavoro della Cassa di Risparmio, un trattamento per i feriti di guerra e camerati alle armi.

Al Completo delle Caserme del Dopulavoro della Cassa di Risparmio, un trattamento per i feriti di guerra e camerati alle armi.

L'orario dei negozi per novembre e dicembre

L'Unione Commerciali comunica che, a norma delle vigenti disposizioni prefettizie, l'orario dei negozi, per i mesi di novembre e dicembre, sarà il seguente:

Negozi di generi non alimentari: dalle ore 8,30 alle ore 12,30; dalle ore 14,30 alle ore 18,30. Al sabato e nei giorni precedenti i festivi chiusura alle ore 19.

Negozi di generi alimentari (droghe comprese): dalle ore 7 alle ore 13, dalle ore 15 alle ore 18,30. La domenica dalle ore 8 alle ore 12,30.

Rivenditori di generi non alimentari: dalle ore 8,30 alle ore 13; dalle ore 15 alle ore 18,30.

Cartolerie e librerie: dalle ore 8 alle ore 12,30; dalle ore 14 alle ore 18,30.

Rivenditori di fiori freschi: dalle ore 8,30 alle ore 12,30; dalle ore 14 alle ore 18,30.

Per negozi di: Per negozi di licenza di P. S. l'orario di chiusura è fissato alle ore 20.

I negozi di ingrosso, depositi di vendita e uffici commerciali, osservando invece l'orario fissato per i negozi di generi non alimentari, con esclusione della protrazione dell'orario concessa per i giorni precedenti i festivi.

Per gli ambulanti vige il divieto di protrarre la vendita oltre l'orario di chiusura serale fissato per i negozi in sede fissa delle categorie corrispondenti.

Tessili e articoli d'abbigliamento

Disciplina delle vendite e obbligo dell'inventario

Il Consiglio delle Corporazioni comunica il contenuto del Decreto ministeriale 21 ottobre scorso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 corrente, riguardante la norma sulla disciplina delle vendite dei prodotti tessili e degli articoli di abbigliamento e sull'obbligo dell'inventario.

A partire dal 1.º novembre prossimo, per le aziende che effettuano vendite al pubblico di prodotti e manufatti tessili, di calzature e di altri articoli di abbigliamento, l'obbligo dell'inventario è esteso ad tutti i negozi di vendita di questi articoli.

A partire dalla stessa data, il regi-

ore 15,30 nell'Ospedale Rizzoli, per i feriti di guerra ricoverati.

Il complesso al microfono del Dopulavoro Dipendenti Comunali rappresenterà nella propria sede con inizio alle ore 16,30 la commedia "Fammi la corte" di Silvestri, per i feriti e camerati alle armi.

Il complesso al microfono del Dopulavoro del Credito e Assicurazione effettuerà alle ore 18, uno spettacolo di canzoni al Teatro del Dopulavoro delle Forze Armate, per i camerati alle armi.

Il complesso della Canzone del Dopulavoro Paolotti effettuerà uno spettacolo, alle ore 18, nell'Ospedale Militare Maasi per i soldati ivi ricoverati.

Il complesso vocale della Maestra Alda Leonardi eseguirà un concerto, alle ore 18, nell'Ospedale Militare S. Leonardo, per i feriti ivi ricoverati.

Il complesso orchestra da camera del Dopulavoro del Gas, unitamente al soprano Pinza, al tenore Ferdinando e al baritone Lorenzi, eseguirà un concerto vocale strumentale con inizio alle 18,15 nella Chiesa Militare Fanzucchi per i feriti ivi ricoverati.

La filodrammatica del Dopulavoro Monopoli di Stato rappresenterà alle ore 18 nel teatro dell'Ospedale militare Mazzacorta, la commedia "L'Inferno" di D'Annunzio.

Il complesso al microfono del Dopulavoro del Credito e Assicurazione effettuerà alle ore 20,30 un trattamento nella cavallerizza operata dell'Ospedale S. Ruggieri, per i soldati della Caserma.

La filodrammatica del Dopulavoro Ferroviario rappresenterà nell'Ospedale militare Carducci, alle ore 20,30, una commedia del repertorio della Filodrammatica del 2.º Gruppo Dip. Ministero Guerra, rappresenterà nel proprio teatro la commedia "Aciditi di Nicodemi" per i camerati alle armi.

Al Completo delle Caserme del Dopulavoro S. Leonardo sarà effettuato, alle ore 20 circa, uno spettacolo cinematografico per i feriti ivi ricoverati.

Al Completo delle Caserme del Dopulavoro delle Forze Armate sarà effettuato pure alle ore 20, uno spettacolo cinematografico, per i militari.

Al Completo delle Caserme del Dopulavoro delle Forze Armate sarà effettuato pure alle ore 20, uno spettacolo cinematografico, per i militari.

Al Completo delle Caserme del Dopulavoro delle Forze Armate sarà effettuato pure alle ore 20, uno spettacolo cinematografico, per i militari.

Il Federale presenzia la Messa in suffragio di Gianluigi Mercuri

Ieri mattina alle ore 9,30, nella chiesa del Sacro Cuore, è stata celebrata la Messa in suffragio di Gianluigi Mercuri ricorrendo l'anniversario della sua morte.

Presenziavano il rito, oltre ai familiari, il Federale, accompagnato dal sacerdote Don G. B. Biondi, il Commissario ministeriale del Sindacato Avvocati e molti camerati della Vecchia guardia.

Nella mattinata il Federale ha fatto deporre sulla tomba dell'indimenticabile scomparso un mazzo di fiori.

Il Laboratorio d'igiene e profilassi

Oltre 8 milioni per l'edificio e l'attrezzatura scientifiche

Come annunciammo, oggi si inaugura il nuovo grandioso edificio costruito dall'Amministrazione provinciale fuori Porta S. Vitale, in via Venturoli 45, per la sede del Laboratorio provinciale di Igiene e profilassi e del Dispensario di Igiene sociale.

Il vasto edificio, che ha un volume di 22.000 mq. e copre una area di 1.500 mq. — ha forma di un doppio T e presenta anche esteriormente un aspetto di non comune bellezza. In tutto il complesso moderno, rivela nella sua razionalità un'adeguata distribuzione dei servizi complessi che in esso sono gestiti in un'armonica ed equilibrata disposizione architettonica. Al piano seminterrato trovano posto l'alloggio del custode, i magazzini del Dispensario e del Laboratorio, le autorimesse, l'aula di insegnamento, il registro sanitario, la centrale termica e la cabina di trasmissione. Il seminterrato è, per le opportune disposizioni dei progettisti, perfettamente sano ed abitabile. Al piano rialzato si trova il Dipartimento antitubercolare che è suddiviso in reparti per uomini e donne con uffici e locali per visite, indagini radiologiche, cura pneumotoracica, cura di inalazione, ecc. ecc. Una annessa una Sezione per cure fisiche e una Sezione pediatrica: nello stesso piano trova pure sede un dispensario antivenereo ed un dispensario di Igiene sociale.

Al primo piano hanno sede le Sezioni chimica e medico-micrografica che fanno parte del Laboratorio provinciale; al secondo piano, un ampio laboratorio per condurre i termoloni. L'intera opera — che è stata accuratamente diretta dall'Ufficio tecnico provinciale ed eseguita per la maggior parte dall'Ufficio di Igiene e profilassi — è costata oltre cinque milioni e mezzo, di cui quattro milioni e mezzo per la costruzione dell'immobile ed un milione per l'arredamento e gli apparecchi scientifici.

SPETTACOLI LIRICI PER IL POPOLO

Con un successo della "Traviata", si è aperto il ciclo degli spettacoli nazionali

L'iniziativa, presa dal Dopulavoro Provinciale, di organizzare per il popolo una serie di spettacoli lirici allestiti con assoluto decoro e con la partecipazione di artisti di chiara rinomanza, è stata accolta con il più vivo compiacimento, ed ha conseguito ieri sera — con una applaudita audizione di Traviata — un primo successo pubblico.

Il pubblico è accorso in gran folla, ed ha seguito tutto lo spettacolo con intenso fervore e con schietto entusiasmo. La musica verdiana ha avuto un'ottima accoglienza, ed è stata esaltata e da commuovere, col fascino irresistibile della ispirazione, che rivela ad ogni istante l'impronta del genio.

A tanto successo hanno largamente contribuito, gli eccellenti esecutori e l'ottimo Maestro Del Cupolo, vigile, intelligente e accortissimo animatore e direttore dello spettacolo. Degli interpreti va ricordata a titolo di particolare nota Tatiana Menotti, cantante di notevole delicatezza, eppure fornita di notevoli risorse drammatiche ed espressive. Ella ha composto, con arte squisita, il personaggio di Violetta, ha cantato con brio, con soavità, e ha trovato accenti di toccante commozione. Il pubblico, colto con applausi fervidissimi dal suo pieno successo, il tenore Malpiero prodigò le sue migliori qualità canore ed artistiche all'interpretazione di Alfredo. Degli interpreti va ricordata a titolo di particolare nota Tatiana Menotti, cantante di notevole delicatezza, eppure fornita di notevoli risorse drammatiche ed espressive. Ella ha composto, con arte squisita, il personaggio di Violetta, ha cantato con brio, con soavità, e ha trovato accenti di toccante commozione. Il pubblico, colto con applausi fervidissimi dal suo pieno successo, il tenore Malpiero prodigò le sue migliori qualità canore ed artistiche all'interpretazione di Alfredo. Degli interpreti va ricordata a titolo di particolare nota Tatiana Menotti, cantante di notevole delicatezza, eppure fornita di notevoli risorse drammatiche ed espressive. Ella ha composto, con arte squisita, il personaggio di Violetta, ha cantato con brio, con soavità, e ha trovato accenti di toccante commozione. Il pubblico, colto con applausi fervidissimi dal suo pieno successo, il tenore Malpiero prodigò le sue migliori qualità canore ed artistiche all'interpretazione di Alfredo.

GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

La prossima scelta delle due coppie prolifiche

Il Comitato di patronato dell'O. N. M. I. comunica che anche nel prossimo anno saranno scelte, per ogni provincia, una coppia di madri e un fanciullo, che alle quali verrà assegnato il 24 dicembre prossimo dal Prefetto, il premio di 100.000 lire.

Le seguenti categorie: Associazione fascista della Scuola, Associazione fascista del Pubblico Impiego, Associazione fascista dei Ferroviari dello Stato, Associazione fascista dei Postelegrafonici e Associazione fascisti degli addetti Aziende Industriali dello Stato possono presentarsi alla sede del Comitato di patronato (Via Po 4, piano 1.º) non più tardi del 31 corrente, dalle ore 8 alle 12, ed riceveranno le istruzioni necessarie per concorrere alla scelta della coppia prolifiche e del fanciullo, il cui premio è di 100.000 lire.

Il 28 ottobre e il 4 novembre per le aziende commerciali

L'Unione Commerciali rammenta ai propri associati che in occasione delle giornate del 28 ottobre e 4 novembre, considerate lavorative per tutti gli uffici e aziende private, si dovrà corrispondere la doppia retribuzione ai lavoratori che avranno l'onore di lavorare in tali giorni.

Canzoni patetiche e moderne

Teatro esaurito, ieri a Casalecchio, alla terza serata del "Stro" dei reperti antiche e moderne, organizzato dal Gruppo "Stro". Applausi calorosi e richieste di bis.

Questa sera, alle 8, quarto spettacolo a Casalecchio.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

Spazio di bassa macelleria

Per domani, giovedì, è invitato ad acquistare la carne il turno 8.º dalle ore 8,30 alle ore 12.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello che è lanciato dal Partito agli abitanti, perché concorrano con offerte, indumenti, generi di conforto, all'attività assistenziale che deve costituire, specialmente in questo momento, una nuova prova della compattezza del fronte interno? E' una prova di umana solidarietà, di generoso cameratismo verso coloro che soffrono, verso coloro che combattono e lavorano per la vittoria.

Bologna fascista e patriottica, che rispetta sempre la bellezza del combattente di fede, il combattente, il lavoratore, e le rispettive famiglie, non saranno mai solli!

La "Decima Legio" sarà vicina a chi ha necessità di aiuto morale e materiale. Tutte le iniziative del Comitato di assistenza, affidate agli Enti delle Famiglie e dei singoli camerati dovranno tendere all'unico fine di attenuare il sacrificio di chi dona sangue, sudori e lacrime per la Vittoria.

Denaro, indumenti e generi di conforto saranno offerti, con ampio generoso, alle nostre Sedi, ed a ciascuno sarà rilasciato il documento di quanto ha donato. Chi non risponde all'appello, è colpevole. Chi ottenga benefici immeritati, è colpevole.

La Patria si attende con massima attenzione lo svolgimento di questa importante attività che avrà inizio il 23 Ottobre XXI, e sono certo che la "Decima Legio", alle prime luci del terzo decennio, ancora una volta, darà la misura della sua umana grandezza.

Camerata, l'inverno è un nemico che sarà combattuto e vinto! Il nostro popolo ha soldati ed eroi per tutte le Vittorie.

I rivoltanti sono disertori.

La Decima Legio mobilitata per l'assistenza invernale

Andare verso il popolo, aiutarlo, lenire le sue sofferenze, ecco il compito che si è imposto e che attua la Patria. E per il popolo di Bologna si inizierà domani 23 l'assistenza invernale, che dovrà mitigare i disagi che la stagione recata, rispetto sempre presente a tutte le fasce di lavoratori e di combattenti, mancherà il riscaldamento; torna l'inverno e molti bambini di povertà genite saranno privi degli indumenti indispensabili.

Chi potrebbe restare sordo all'appello

Il Resto del Carlino

PUBBLICITÀ - Per millimetri d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sanitaria, L. 12 - Commerciale L. 9 - Neurologia L. 19 - Cronaca L. 15 - Piccoli Avvisi: 700 lire in base alle varie rubriche. Pagamento anticipato. - Tassa periodica in più - Rivolgervi esclusivamente all'EDIZIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA - Via Indipendenza 12-14 piano terreno - Telefono 26-305 e suo Succursale - ARBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anzo L. 75 - Semestre L. 35 - Trimestre L. 20. Giovedì edizionale del lunedì: Anno L. 57 - Semestre L. 4 - Trimestre L. 23. PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 51 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50

LA PAROLA D'ORDINE DEL DUCE NEL VENTENNIALE

Un solo obiettivo: vincere

La battaglia di El Alamein

Altri 53 carri armati perduti dagli inglesi - 22 velivoli abbattuti - Nel settore settentrionale attacchi e contrattacchi delle formazioni blindate e di fanteria

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 28 ottobre il seguente Bollettino N. 885:

Attacchi e contrattacchi delle opposte formazioni blindate e di fanteria si sono susseguiti, segnatamente nel settore settentrionale del fronte egiziano.

Un'importante posizione, contesa con particolare accanimento è rimasta in nostre mani dopo aspri combattimenti.

Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 53 carri armati distrutti o catturati.

In vivaci scontri svoltisi nel cielo della battaglia 21 velivoli britannici venivano abbattuti, 41 dai cacciatori italiani, 10 da quelli germanici, un altro precipitava al suolo centrato dalle batterie contraeree.

5 nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni.

A totale dei mezzi corazzati perduti dal nemico nella battaglia sul fronte egiziano, assomma a tutt'oggi, come risulta dai Bollettini n. 883, 884 e 885, alla cifra complessiva di 306 unità fra carri armati e autoblindo.

L'offensiva terrestre è stata preceduta, come è noto - dall'offensiva aerea che venne iniziata il giorno 20 settembre con l'impiego di apparecchi britannici, ai quali sono contrati e più riprese nel cielo africano coi cacciatori dell'Asse e negli esiti, sono stati abbattuti, come risulta dai comunicati, ben 172 velivoli nemici.

Il Partito per la Vittoria

Il Duce, nella sua risposta al Segretario del Partito, tracciando le direttive per l'azione che il Fascismo deve svolgere, ha detto che questo ha oggi un solo obiettivo, quello di vincere. Buona semente caduta sulla buona terra, così si possono dire queste parole del Duce ai fascisti, agli italiani, poiché se questa è la direttiva del Duce, bisogna anche dire che dal Duce oggi il popolo italiano non si attendeva altra parola d'ordine. E ne fa testimonianza l'indirizzo di Vidussoni, così aderente alla realtà della nostra ora. Ne fanno testimonianza le cifre contenute in questo messaggio, che mettono in risalto il contributo di sangue dato dal Partito alla grandezza della Patria: oltre 34 mila caduti, oltre 50 mila feriti, oltre 17 mila decorati. Sangue versato sulle strade e sulle piazze, sangue versato nelle trincee, ovunque, campo di battaglia, ovunque potè combattersi per lo stesso fine, per la grandezza della Patria; che questo è titolo di nobiltà che per sé il Fascismo reclama.

Tanto più in quest'ora, che più duramente mette a prova lo spirito guerriero dell'Italia fascista, il Partito è chiamato a dare la completa misura delle sue energie spirituali. E la dà non solo col generoso olocausto dei suoi gregari e dei suoi gerarchi; la dà con un'opera quotidiana, assidua, vibrante, generosa, opera di potenziamento e di sublimazione dello spirito della massa, opera di assistenza a quanti dal momento risentono più gravi disagi, e specialmente alle famiglie dei combattenti. Le Camicie Nere sono veramente mobilitate in ogni senso in questi anni, e non solo fra le file dei combattenti, e le cifre e le parole del Segretario del Partito ampiamente lo provano. Nel fermo impegno di realizzare in ogni ora, in ogni luogo l'ordine e l'esempio del Duce, il Partito riconferma giorno per giorno la sua alta missione che Vidussoni ha esemplarmente definito: essere il custode vigile e geloso degli ideali della Rivoluzione.

Di questi ideali ha a sua volta parlato oggi il Duce nel rispondere all'incarico speciale del Führer: nel suo slancio verso il risanamento e il potenziamento dell'Italia, il Fascismo varcò ben presto le frontiere nazionali, definì i problemi dell'epoca, rivestì gli ideali del nostro secolo

Il messaggio di Hitler

"Il mio pensiero va a voi e alle vostre realizzazioni senza precedenti nella storia"

Roma, 28 ottobre - Nel Ventennale della Marcia su Roma il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma: ALL'Es. Il Capo del R. Governo Italiano Cav. Benito Mussolini, Roma.

Nel Ventennale della Marcia su Roma il mio pensiero va a voi e alle vostre realizzazioni senza precedenti nella storia, nello spirito della più fedele amicizia ed alleanza. Unito a me tutto il popolo tedesco nazional-socialista prende parte alla ricorrenza del giorno del trionfo della Rivoluzione fascista. Ciò che voi, Duce, e i vostri combattenti avete compiuto in seguito ha dato alla vostra riscossa di allora il valore di una svolta della storia umana. Oggi le nostre rivoluzioni di popolo lottano insieme nella più stretta fratellanza di armi contro le stesse forze che si oppongono a una volta senza successo nell'intero, al Fascismo in Italia, e al Nazional-socialismo in Germania. Il giudaismo, la plutocrazia e il bolscevismo perderanno perciò que-

sta lotta proprio come la perdettero allora. In tale sicura fiducia vi saluto, Duce, colla massima cordialità ed invio a voi e alle vostre Camicie Nere i camerateschi saluti miei e del popolo tedesco. ADOLFO HITLER.

Un messaggio del Poglavinik

Roma, 28 ottobre - In occasione del Ventennale, il Poglavinik ha inviato al Duce il seguente messaggio: Nel momento in cui l'Italia celebra il ventennale anniversario della storica Marcia su Roma, la Croazia italiana si sente accolta alle Camicie Nere, conscia che con la Marcia su Roma cominciò la marcia dell'Europa verso la nuova era storica e il progresso dell'umanità.

Accogliete Duce i miei più fervidi auguri anche a nome del popolo croato che non dimentica mai il vostro generoso impegno, conservato l'Italia per guidarla verso nuove vittorie e nuove glorie.

MUSSOLINI INAUGURA LA MOSTRA PERMANENTE DEL FASCISMO

Roma, 28 ottobre. In modo perfetto, precede la galleria dei gagliardetti, di una luce azzurra, e lo studio del Duce in un Lovanio. Minuziosissima è la visita del Duce. Egli non si lascia sfuggire alcun particolare e ciò che più lo colpisce vuole subito manifestarlo al Segretario del Partito, Ego il 1919. La Marcia su Roma è sublimata, illustrata. Attigua vi è la sala del sacrificio, avvolta nella penombra. Dove il Duce indugia ancor più a lungo per rivedere le reliquie del martirio nella intima rievocazione del loro indolente. Tra la sala è dedicata alle camice azzurro. Qui l'umore del Duce si rivela ancora più eccellente. I motivi allegorici si ispirano ai motivi musicali e nella volta è come una grande sala con una cupola.

Vengono poi le sale dedicate al secondo tempo, alla ricostruzione, alla dottrina, agli istituti, alle opere, al Partito. Nella sala della stampa fascista si leggono le sue parole: «Il giornalismo è una scuola di vita». Ed un giornale reca il suo ammonimento: «Italiani, la nostra salute è nel nostro ardore!».

L'elogio agli ordinatori

Ed ecco ancora le gallerie delle armi e delle bandiere tolte al nemico. La sala dedicata all'Impero, i documenti cinematografici, la lotta contro l'ebraismo, la nostra redenzione dell'Albania, la documentazione della guerra di Spagna con i suoi trofei e i suoi ricordi di sangue e di vittoria, rievocando una sola ancora più grande: «Po' si corre una catena spezzata e si legge una data 10 giugno 1940. La guerra attuale prende due strandi sale che si riuniscono a quella dedicata all'Europa della fe- de e al giornalismo e alla scuola di vita». Ed un giornale reca il suo ammonimento: «Italiani, la nostra salute è nel nostro ardore!».

Significativi documenti

Avendo sempre accanto il Segretario del Partito, che lo guida nella successione delle trenta sale, il Duce spiega, di tratto in tratto, al dott. Ley e altri altri gerarchi germanici i documenti più significativi della nostra storia. L'intervento e la grande guerra occupano con le documentazioni, una delle sale più vaste. Tra le trisore perdute avute dagli alleati in terra italiana il confronto di questi imponenti avuti dall'Italia in terra di Francia e in Macedonia, figura un solo e unico documento. I volti del Duce a tratti, si fa sorgente a seconda di ciò che una fotografia, un documento, una pagina gli rievocano, e a volte si fa pensiero ecco la sala piena di riflessi purpurei dove appaiono i segni del debellato sovversivismo. Qui il dott. Ley può avere direttamente dal Duce i ragguagli più minuti sulla lotta cruenta che stabilì l'ordine della Nazione e permise la rinascita della Patria, il «Covo», ricostruito

L'annuncio al Duce della vittoria navale nipponica

Roma, 28 ottobre - Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

All'Esceellenza Benito Mussolini, Comandante Supremo delle Forze Armate Italiane, Roma. Nel porgere all'Esceellenza Vostra l'espressione delle nostre sincere felicitazioni nella gloriosa vittoria del Ventennale della Marcia su Roma, abbiamo l'onore, in questo festo giorno, di comunicarvi la vittoria riportata dalla Marina imperiale del Nippon nella battaglia navale del Pacifico del Sud del 26 ottobre e i risultati delle nostre operazioni nell'Oceano Pacifico sud-occidentale del 26 agosto cioè dopo la seconda battaglia delle Salomone.

I risultati sono: Navi affondate: una nave da battaglia, 5 portaerei, 3 incrociatori, 5 cacciatorpediniere, 6 sommergibili, 1 dragamine, 6 piroscafi, 1 nave imperscrificata. Navi danneggiate: 2 navi da battaglia, 2 portaerei, 4 incrociatori, 1 cacciatorpediniere, 1 sommergibile, 1 dragamine, 2 piroscafi. I velivoli nemici abbattuti in combattimento e distrutti al suolo sono più di 700.

Contrammiraglio Kazuo Abe, delegato navale e aeronautico per la Marina nipponica della Commissione tecnica mista militare, e comandante Tojo Mitunobu, addetto navale e aeronautico per la Marina presso l'Ambasciata del Nippon a Roma.

La Camera dei Fasci

Rinnova il giuramento di fedeltà

Roma, 28 ottobre - Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: La Camera dei Fasci e delle Corporazioni nel Ventennale della Marcia su Roma rinnova a voi, Duce del Fascismo, il giuramento di fedeltà delle nostre squadre di combattimento di venti anni o anno. Voi portate a Roma l'Italia di Vittorio Veneto. Voi porterete l'Italia fascista alla vittoria. - GRANDI, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Al Duce è pervenuto il seguente messaggio dal Ministro dell'Educazione Nazionale:

Al compirsi del primo Ventennale della scuola è degna della missione rinnovatrice che voi, Duce, avete affidato alla riforma dell'anno primo nacque la scuola di popolo, la scuola elementare, che nel suo rinnovamento didattico seppe fare un rinnovamento morale. Nel anno XVII la vostra Carta della Scuola, tracciò la frontiera spirituale della Nazione, da cui oggi milioni di voci di discenti e di docenti si elevano, e mi citarono di arrivare fino a voi; più intese dalle terre bagnate dal sangue dei combattenti, brufusi sul cuore più puro dei giovani, e dalle città che alla più cieca ra nemica rispondono col più prodigioso coraggio.

Si compie il primo ciclo di quella scuola media che nacque con la guerra e di quel battesimo è fiero, si iniziano le riforme di tutti gli altri ordini che comporranno le schiere che nel vostro nome sapranno leggere il nostro Duce, tutta la Scuola. Duce, purificandosi negli uomini, definitasi nel pensiero, fattasi coscienza delle cose, merita di stringersi attorno a voi, perché si fa fedele nella Rivoluzione e si fa eroica nella guerra, fino alla Vittoria.

Il Duce dispone un condono ai confinati

1800 persone saranno liberate - Il beneficio esteso agli ammoniti e ai diffidati

Roma, 28 ottobre - In occasione del Ventennale della Marcia su Roma, il Duce ha predisposto un largo condono a favore dei confinati politici.

In esecuzione di tali disposizioni verranno liberati 1800 confinati. Saranno inoltre condonate tutte le ammonizioni e le diffide di polizia inflitte per cause politiche.

Il Duce riceve i Copi di S. M. delle Forze Armate

Roma, 28 ottobre - Il Duce ha ricevuto alle ore 12, presentatigli dal Capo di S. M. generale, Maresciallo Cavallero, i capi di S. M. delle Forze Armate: generale Ambrosio, capo di S. M. del R. Esercito; ammiraglio Riccardi, Capo di S. M. della R. Marina; generale A. A. Fougier, Capo di S. M. della R. Aeronautica; luogotenente generale Galbati, Capo di S. M. della M.V.S.N. Era presente il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Scuro.

Il Maresciallo Cavallero ha pronunciato alcune parole, alle quali il Duce ha risposto dando ai Copi di S. M. delle Forze Armate un riconoscimento dell'opera compiuta e augurando che contava come sempre sulla intelligente e devota cooperazione loro e del loro collaboratori per i compiti del futuro.

La consegna al Duce della tessera del Partito

L'imponente quadro delle forze fasciste all'alba dell'Anno XXI Fiero indirizzo di Vidussoni - Il contributo di sangue delle Gerarchie

Roma, 28 ottobre

Alle ore 12,30 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, il Segretario del Partito che, accompagnato dai componenti il Direttorio Nazionale gli ha consegnato, la tessera n. 1 del P. N. F. rinnovata per l'anno XXI. Era presente, accompagnata dal Presidente dell'Associazione dei Caduti e del feriti per la Rivoluzione, una rappresentanza di organi di cui sei di Caduti per la Rivoluzione e otto di Caduti in guerra, che gli hanno recato l'omaggio dell'Associazione.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il Duce si è paternamente soffermato con ognuno dei bimbi, fra i quali era il piccolo figlio di Enzo Orazi. Ha poi particolarmente gradito alcune parole di affettuoso omaggio pronunciate da un battaglione marinaretto. Il Segretario del Partito ha presentato al Duce lo specchio delle forze inquadrato nel P. N. F., e nelle organizzazioni dipendenti al ventotto ottobre:

FORZE INQUADRATE NEL P.N.F. E NELLE ORGANIZZAZIONI DIPENDENTI:
Fasci di combattimento: 4.770.770.
G.U.F.: 159.397.
G.I.L.: 8.754.581.
Fasci Femminili: 1.027.409.
Massale rurali: 2.891.792.
Operai e lavoratori a domicilio: 864.922.
Studenti stranieri: 875.
Associazione fascista della Scuola: 188.615.

Associazione fascista del pubblico impiego: 386.885.
Associazione fascista addetti Aziende Stato: 153.421.
Associazione fascista del ferroviario: 158.582.
Associazione fascista dei postelegrafonici: 37.645.
O.N.D.: 4.612.294.
Comitato Olimpionico Italiano: 740.930.
Istituto di cultura fascista: 211.114.230.
Associazione famiglie Caduti in guerra: 379.284.
Associazione famiglie Caduti Aeronautici e mutilati del fronte: 6202.
U.N.U.C.I.: 301.532.
Gruppo medaglie d'oro: 128.
Legione carabinieri: 5.939.
Legione del Nastro Azzurro: 23 mila 668.
Associazione Nastro Tricolore, per decorati al valor civile, di Marina e di Aeronautica: 3500.
Associazione mutilati e invalidi di guerra: 215.862.
Associazione combattenti: 907.196.
Legione volontari d'Italia: 37.841.
Reparti Armi d'Italia: 20.087.
Legione carabinieri: 5.939.
Reparti d'Arma e di specialità: 497.499.

Centro alpino italiano: 45.820.
Legna navale italiana: 261.499.
Successivamente il ministro Vidussoni ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

Duce! Ho l'onore di consegnarvi il quadro delle Forze del Partito nel Ventennale della Marcia su Roma. Nel ventennio di intrinseca dedizione alla causa, il Partito allineò nei ranghi d'onore i questi suoi camerati nelle guerre fasciste: Caduti 34.322, dei quali 1.240 gerarchi. Feriti 50.435, dei quali 1.824 gerarchi. Decorati 17.643, dei quali 1.322 gerarchi.

L'albo d'onore lega in un unico fascio di olocausto i Caduti nelle piazze durante gli anni eroici della vigilia e quelli di tutte le guerre: uomini di ogni età e di ogni età, i migliori di tutti noi per fede e per dedizione al Fascismo e alla Patria.

Il Partito, Duce, è fiero di tanta ricchezza di sangue e di sacrifici; è il segno più certo e più vero che esprime in vent'anni non ha chiesto che il solo privilegio del combattimento e non ha rivendicato che il diritto di marciare all'avanguardia del popolo nel cui cuore sano e generoso il nostro credo è diventato ragione di vita, certezza nell'avvenire. Ai Vostri ordini il Partito, custode vigile e geloso degli ideali della Rivoluzione, opera ed applica sul piano della aderente realtà, conio dei suoi doveri verso questa guerra di liberazione, nella quale esso ha impegnato tutte le sue forze, tutti i suoi mezzi.

Attraverso l'esempio di una trasparenza morale che è legge di vita, del sacrificio accettato consapevolmente e rischiato dalla luce degli ideali della Causa e della Patria, offrendo con cuore aperto la

solidarietà più generosa e concreta a chi maggiormente sente gli incalcolabili disagi del momento, alimentando col patto della riconoscenza la fraternità d'armi e di spiriti dei valorosi combattenti, il Partito vibra come forza viva, inescausa e intransigente, perché voi, Duce, siete la sua fede e la sua anima.

A Voi, Duce, il destino ha commesso l'altissimo onore di recarvi nel Ventennale glorioso la voce appassionata e fedele delle vostre Camicie Nere e del popolo fascista alle cui fortune voi avete discusso le vie dure ma superbe di ferezza e di gloria della meritata grandezza.

Duce! Oggi su tutti si leva alta, decisa, solenne ed inesauribile la vostra volontà: vivere degnamente nel Ventennale glorioso la voce appassionata e fedele delle vostre Camicie Nere e del popolo fascista alle cui fortune voi avete discusso le vie dure ma superbe di ferezza e di gloria della meritata grandezza.

Il Duce ha risposto elogiando l'attività che il Partito ha svolto in tutti i campi della vita nazionale, e specialmente nel settore dell'assistenza e della solidarietà coi combattenti e con le loro famiglie, tracciando quindi le direttive per l'azione da svolgere, che oggi ha un solo obiettivo, quello di vincere. Infine il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «A noi» dei presenti.

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia "La terza guerra, quella attuale, il popolo italiano è deciso a condurla fino alla fine, e questa fine significa vittoria,"

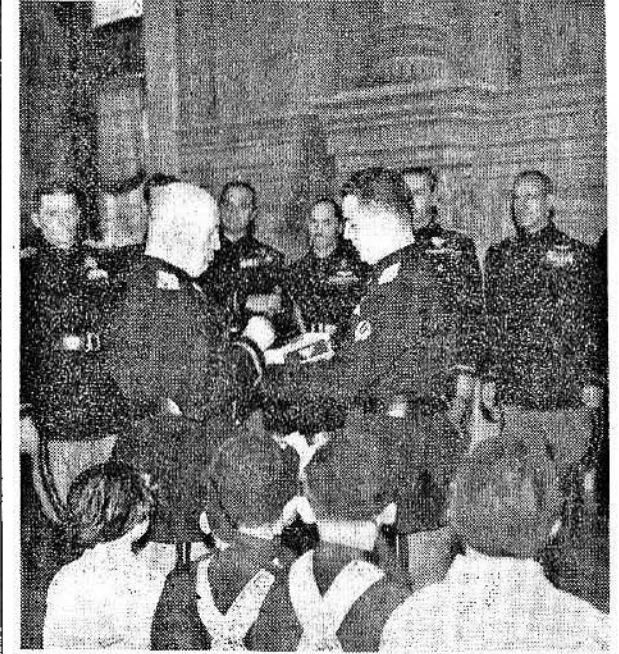
me il simbolo del combattimento. Ha poi aggiunto che la Germania annunzia lo spirito italiano che ha sempre sostenuto e sostiene con tanta tenacia, con tanto ardore i suoi ideali, e la Germania sa che la vittoria non mancherà di coronare lo sforzo comune dei due popoli dell'Asse, assicurando ad essi un destino migliore ed una perpetua collaborazione.

I due popoli sono giovani e si stimano, perché hanno sempre combattuto insieme, in condizioni simili, i nemici che volevano ostacolare lo sviluppo di entrambi. E' nata da questa unione un'amicizia che non teme ostacoli e che il tempo riuscirà, facendo sempre più stretta, sempre più efficace.

Rispondendo al saluto rivoltagli, il Duce ha ricordato gli avvenimenti di vent'anni fa, allorché ebbe inizio la Rivoluzione fascista. Da allora è in corso un'aspra lotta contro il bolscevismo, la plutocrazia e il giudaismo.

Durante questo periodo l'Italia ha dovuto affrontare tre guerre. La prima, in Abissinia, è stata praticamente condotta contro l'Inghilterra, perché dietro l'Abissinia vi era proprio la stessa Inghilterra. La seconda guerra, quella di Spagna, fu combattuta per la prima volta spalla a spalla con i camerati germanici ed ebbe come risultato che il bolscevismo venne schiacciato dalle fatighe eroiche della nuova Spagna.

La terza guerra, quella attuale,



Ventennale della Marcia su Roma. Nel ventennio di intrinseca dedizione alla causa, il Partito allineò nei ranghi d'onore i questi suoi camerati nelle guerre fasciste: Caduti 34.322, dei quali 1.240 gerarchi. Feriti 50.435, dei quali 1.824 gerarchi. Decorati 17.643, dei quali 1.322 gerarchi.

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

La delegazione germanica ricevuta a Palazzo Venezia

Mussolini aviatore

Colui che ha creato la potenza guerriera dell'Italia fu sempre un entusiasta del volo

La popolarità del Duce aviatore si diffuse al massimo fuori d'Italia al tempo della preparazione dell'impresa etiopica, quando si seppe che durante un volo di ispezione a legioni in partenza da Ebboli per l'Africa Orientale un fulmineo aveva colpito l'apparecchio che egli pilotava e che egli era rimasto illeso.

Ma il battesimo del volo di Mussolini è del 1913. Incarnandosi quale uomo moderno sul forte trionfo della tradizione romana e italiana dei condottieri di popoli e di eserciti, Mussolini non poteva non essere aviatore.

«La nostra età è eroica, forse più delle antiche e il mercantile non ha soffocato lo spastico angoscioso ma salutare della ricerca; oggi come ai tempi mitologici degli argonauti, l'uomo sente la nostalgia del grande pericolo e della grande conquista. La parola che riassume è un carattere inconfondibile al nostro secolo mondiale è *movimento*». Sono parole che Mussolini scriveva già nel lontano 1909 nel *Popolo di Battisti*, dopo il tentativo fatto da Latham per sorvolare la Manica.

Latham ha tentato il folle volo, Bleriot l'ha compiuto. I profeti dell'immobilità, i pessimisti e gli scettici uniscono oggi la loro voce agli inni del trionfo. La massa pigra che chiama follie le lunghe viglie e le audacie immortali degli innovatori abbassa il capo ammirando. A qualunque terra appartengano, sia onore alle avanguardie; sia gloria alle sentinelle perdute che già prepararono il cammino e realizzarono la sintesi del pensiero e dell'azione.

Una pagina aeronautica figura più tardi nel *Popolo d'Italia*. Altri volti seguirono al primo: memorabile quello politico compiuto per recarsi a Fiume nei giorni della passione dannunziana. Nello stesso 1919 Mussolini diventa allievo di Cesare Redaelli che aveva aperto ad Arcore una scuola di pilotaggio. Mentre la marea deflazista sommerge ogni iniziativa, egli scrive ai Longoni della *Gazzetta Aeronautica*:

«Caro Longoni, tu sai che io sono un fanatico dell'aviazione ed ho inoltre anche l'orrore di dire che dall'aerostato in poi sono l'unico borseggiatore che si diletta di solcare, quando Caccia lo permette — e anche quando non lo permette — le vie del magnifico cielo italiano. Con questi miei precedenti tu puoi subito comprendere che io apprezzo altamente la tua iniziativa e ti incoraggio a proseguire per dare una coscienza o mentalità aviatoria ad altri italiani. L'Italia può, quindi deve, rastremare il primato aviatorio. Aerei ferdinandiani e contami fra i sostenitori della tua simpatica *Gazzetta* - Tuo Mussolini».

Come uomo Mussolini senti assai presto la bellezza del volo e l'esigenza di impadronirsi della guida del mezzo di trasporto più celere. Come Condottiero, più tardi coltivò la sua passione e fece di essa un dovere quotidiano, un simbolo di ardimento da affidare alle balde schiere della giovinezza italiana.

Fin dal suo arrivo al potere, dopo la Marcia su Roma, il Duce concepì tutta l'importanza che l'aviazione avrebbe avuto nella vita dei popoli in pace e in guerra. Basta sfogliare gli ultimi vent'anni della collezione di un giornale o scorrere l'interessante libro di Guido Mattioli su *Mussolini aviatore* per trovare una documentazione esauriente del grande disegno aeronautico del Duce. Ed è seguito da vicino gli inventori, i tecnici e le maestranze; si è preoccupato di potenziare lo sfruttamento delle materie prime occorrenti alla costruzione degli aerei e principalmente di istituire scuole aviatorie in tutto il Paese, di preparare le lezioni di piloti occorrenti all'Armata aerea. Animatore di ogni impresa, aiutò il Duce ha dedicato sempre molta parte del suo tempo al potenziamento aeronautico.

Sorta dal nulla, nel giro di pochi anni l'aviazione italiana è potuta così entrare in gara con quella degli altri Paesi imponenti sempre per la bellezza dei suoi piloti e per la bontà del materiale. Le crociere del Ferrarini, del De Pinedo, del Nobile, diedero la prima prova delle capacità aviatorie dell'Italia, capacità che hanno trovato la più chiara espressione nelle crociere collettive di Balbo. Imprese quali la Crociera del Decennale o il primato di Agello hanno dato, insieme con gli altri primati conquistati in ogni campo, la più chiara testimonianza che l'Italia si incombina sicuramente a diventare una grande Potenza. Per volere di Mussolini l'Italia, dal nome di un eroico pioniere del volo, ha avuto Guidonia, la bianca città delle ali, fucina di molteplici conquiste aeronautiche.

Nel campo dell'aviazione civile il suggello di una indiscussa superiorità fu impresso con l'istituzione del servizio delle linee aeree transcontinentali italiane, alle quali il Duce concesse, come sempre, il più largo appoggio, come il collaudo più significativo delle possibilità umane e industriali di una aviazione che, come la nostra, affronta, dopo vent'anni di politica aeronautica fascista, la seconda conflazione mondiale col brillante bagaglio delle esperienze felicemente superate in tante imprese di pace e nelle

GIOVINEZZA

Il nuovo uomo fascista incomincia con una festa di gioventù; l'annuale di fondazione della GIL, che somma nel suo significato ricorrente i valori più profondi della razza e la ragione più evidente della continuità rivoluzionaria. La GIL non è più soltanto il lavoro stivato delle forze chiamate di leva in leva a perpetuare lo spirito, l'intendimento e la volontà del Condottiero e del popolo ora in armi: è anche e soprattutto una riserva, potenziale e pronta ad un tempo, per le prove contingenti, un esercito giovanile ansioso di schierarsi accanto ai camerati più anziani là dove la dignità del vivere italiano, e cioè fascista, viene ora dimostrata in particolare con l'evidenza dei fatti.

È molto parlato di mistica fascista, di ordine spirituale, di militanza morale e di organizzazione interiore agli effetti della politica professata in patria di pensiero e di sentimenti: ora, la GIL è costruita a ravvicina, per particolare elezione di circostanze, nel triplice comandamento mussoliniano della fede, dell'obbedienza e del combattimento, e si rivela — come si è tangibilmente rivelata — nel clima più terso e più spontaneo dell'operante rivoluzione della Cancie Nere. È a questa giovinezza pensata e forte che la fiamma dei primi credenti è stata commessa ed affidata; e i giovani intendono portare innanzi, con ferma e entusiasta e con animosa speranza, oltre la vittoria e il tempo. Passano per le strade d'Italia, oggi, gli adolescenti, e rimangono nel franco passo gli virili la saldezza del loro cuore che non tentenna. Sono i nuovi soldati della Patria, sono gli impazziti delle nuove prove e delle nuove battaglie. Hanno sulle spalle dei «signa» scolpito un nome eroico, un nome primo: quello di Bir el Gobi.

Le missioni di guerra compiute dal Duce sul mare

Roma, 28 ottobre

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare; la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per l'incontro di un convoglio in alto mare.

L'umor punteggiato per accostato del vestiario e dei generi di abbigliamento

La vecchia carta è valida fino a sabato - I tre periodi fissati per la utilizzazione dei tagliandi a partire dal 1° novembre - Come avverrà il prelievo dei filati

Roma, 28 ottobre

Sono state emanate dal Ministero delle Corporazioni le norme per la distribuzione dei prodotti tessili e degli articoli di abbigliamento.

Come è stato annunciato a partire dal 1° novembre 1942-XXI il consumo non potranno essere acquistati di prodotti tessili soggetti a tessitura non utilizzando, se a colori, la carta individuale del vestiario di colore grigio chiaro, se bambini di ambo i sessi da 1 a 4 anni compiuti la «carta del vestiario» per bambini (di colore rosso).

Gli intestatari di dette carte potranno utilizzare un terzo dei tagliandi con cifre arabe e un terzo dei tagliandi con numeri romani per ciascuno dei tre periodi seguenti:

1) 1° novembre 1942-XXI - 31 agosto 1943-XXI; 2) 1° settembre - 31 agosto 1943-XXI; 3) 1° settembre 1943-XXI - 31 dicembre 1943-XXI.

È consentito in via eccezionale, anche durante il primo dei detti periodi, l'acquisto di un tagliando il cui prelievo richieda il distacco, secondo il tipo della carta, di più di 40 o 24 cifre arabiche, purché nessun altro acquisto con impiego di cifre arabiche abbia avuto luogo.

Le lettere alfabetiche valevoli per il prelievo di filati curiali da ricamo, rammendo e imbastire sono le lettere da A a I.

Le lettere A, B e C sono utilizzabili nel periodo 1° novembre 1942-XXI; le lettere D, E, F, G, H e I nel periodo 1° settembre - 31 agosto 1943-XXI; le lettere G, H e I nel periodo 1° settembre 1943-XXI - 31 dicembre 1943-XXI.

Il punteggiamento occorrente per l'acquisto dei vari articoli di vestiario e abbigliamento è il seguente:

Gli abiti da uomo

Articoli di vestiario per uomo e ragazzo (esclusa la maglieria e la calzetteria):

Giacche (esclusa quella da lavoro): confezione con tessuto pesante oltre 300 grammi al metro, per uomo 48 punti, per ragazzo 24 punti; pesante, fino a 300 grammi al metro, per uomo 31 punti, per ragazzo 15 punti.

Pantaloncini: rispettivamente di oltre 300 grammi al metro, per uomo 7 punti, per ragazzo 3 punti; fino a 300 grammi al metro, per uomo 6 punti, per ragazzo 3 punti.

Pantaloni (esclusi quelli da lavoro): con tessuto oltre 300 grammi al metro, per uomo 30 punti, per ragazzo 15 punti; fino a 300 grammi al metro, per uomo 20 punti, per ragazzo 10 punti.

Calzoncini: con tessuto di oltre 300 grammi al metro, per uomo 17 punti, per ragazzo 8 punti; fino a 300 grammi al metro, per uomo 10 punti, per ragazzo 5 punti.

Capotti, mantelli e soprabiti: confezione con tessuto pesante oltre 300 grammi al metro, per uomo 85 punti, per ragazzo 55 punti; con tessuto fino a 300 grammi al metro, per uomo 70 punti, per ragazzo 45 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

Costumi prendisole non di maglia, per donna 12 punti, per ragazzo 10 punti; fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a 35x25 cm, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; altri, per donna 12 punti, per ragazzo 6 punti.

mi al metro: per uomo 71 punti, per ragazzo 40 punti.

Impermeabili e mantelline impermeabili: di tela gommosa o cellophane o altro materiale sintetico; per tonagli, per uomo 22 punti, per ragazzo 12 punti; per tonagli, per uomo 42 punti, per ragazzo 27 punti.

Camicie di qualsiasi foggia e per qualsiasi uso: a maniche intere con collo attaccato o staccato, compreso il ricambio (un collo e un bottoncino); per uomo 22 punti, per ragazzo 8 punti; a mezza maniche: per uomo 10 punti, per ragazzo 6 punti.

Colli: per uomo 1 punto, per ragazzo 1 punto.

Cravatte: per uomo 2 punti, per ragazzo 2 punti.

Tute: confezione con tessuto tipo, per uomo 25 punti, altro per uomo 45.

Indumenti femminili

Giacche da lavoro: confezione con tessuto tipo: per uomo 20 punti, per ragazzo 10 punti; confezione con tessuto tipo: per uomo 10 punti.

Mantelle (non di maglia) lunghe, per uomo 8 punti, corte per uomo 5 punti, per ragazzo 3 punti.

Pigiama: di notte: per uomo 22 punti, per ragazzo 12 punti; per ragazzo: (giacca) 16 punti, (pantaloni) 35 punti; Vestaglia, confezione con tessuto pesante oltre 200 grammi al metro: per uomo 65 punti, per ragazzo 35 punti; con tessuto fino a 200 gr. al metro: per uomo 41 punti, per ragazzo 23 punti.

Robe da bagno: per uomo 90 punti, per ragazza 18 punti.

Fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a cm. 25x25 fino a cm. 50x50: per uomo 1 punto, per ragazza 1 punto; fazzoletti, altri, per donna 22 punti, per ragazzo 12 punti; fazzoletti, altri, a mezzo metro quadrato: per uomo 3 punti, per ragazzo 3 punti; da oltre mezzo metro quadrato fino a un metro quadrato per uomo 12 punti, per ragazza 12 punti; oltre un metro quadrato: per uomo 12 punti, per ragazza 12 punti; per uomo 15 punti, per ragazza 10 punti; scialli: per uomo 17 punti, per ragazza 10 punti.

FRONACA

COME OR SONO CENT'ANNI

Lo "Stabat Mater" di Rossini sarà eseguito nell'Archiginnasio

L'eccezionale avvenimento - indetto dal Comitato Pro Campone di San Michele in Bosco - sarà organizzato dal Dopolavoro, auspice il "Resto del Carlino".

Un grande avvenimento artistico in vista di organizzazione indetto dal Comitato Pro Campone di San Michele in Bosco, che si terrà nella preparazione tecnica e organizzativa del Dopolavoro provinciale e sotto gli auspici del "Resto del Carlino", sarà l'esecuzione musicale dello Stabat Mater rossiniano, a cento anni della prima memorabile esecuzione che ebbe luogo nel salotto della Biblioteca dell'Archiginnasio, nella sede attuale della direzione del giornale.

Il numero dei capi conferiti da ciascun riservista, allo scopo di inviare giornalmente all'E.P.S. un verbale in base al quale, quindicinalmente, sarà eseguito il pagamento della cacciagione conferita. Al riservista sarà rilasciata copia della lista di consegna.

La Sezione Provinciale dell'E.P.S. raccomanda ai riservisti di volere adempire scrupolosamente al conferimento del quantitativo di selvaggina a ciascuno attribuito. Riservisti sono invitati a tenere informata la Sezione Provinciale di tutti gli inconvenienti che avessero verificarsi durante lo svolgimento delle consegne ed a rivolgerli alla Sezione provinciale, ogni chiarimento loro necessario.

Il numero dei capi conferiti da ciascun riservista, allo scopo di inviare giornalmente all'E.P.S. un verbale in base al quale, quindicinalmente, sarà eseguito il pagamento della cacciagione conferita. Al riservista sarà rilasciata copia della lista di consegna.

Lo Stabat Mater verrà eseguito nel pomeriggio dell'ultima domenica di novembre o in quello della prima domenica di dicembre prossimo. La manifestazione è a beneficio del Comitato Pro Campone di San Michele in Bosco.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.

Il gradimento del Sovrano agli auguri per il Ventennale

Alle espressioni augurali inviate al Re Imperatore dal Vice-podestà comm. Guerra, in assenza del Podestà, a nome della cittadinanza bolognese, in occasione del Ventennale, l'augusto Sovrano si è compiaciuto fare così rispondere.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.

Nuova forma di distribuzione dei valori bollati ai rivenditori

Il Ministero delle Finanze ha affidato all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiano il servizio di distribuzione dei valori bollati nell'Emilia-Romagna.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.

La consegna della selvaggina abbattuta nelle riserve

La Sezione dell'Ente produttori selvaggina - con sede presso l'Ufficio degli agricoltori - comunica ai concessionari di riserve di caccia che a norma delle vigenti disposizioni ministeriali, che dal 1.º novembre avrà inizio il conferimento obbligatorio.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.

L'assistenza invernale si è ieri iniziata con una gara di offerte

Ieri, primo giorno dell'anno XXI, ha avuto inizio l'assistenza invernale. Dopo l'appello nobilitativo lanciato dal Segretario federale, la Decima Legio si è mobilitata per questa patriottica e umana opera di bene che, anzitutto, si realizza attraverso la refezione scolastica e le mense aziendali.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.

La consegna della selvaggina abbattuta nelle riserve

La Sezione dell'Ente produttori selvaggina - con sede presso l'Ufficio degli agricoltori - comunica ai concessionari di riserve di caccia che a norma delle vigenti disposizioni ministeriali, che dal 1.º novembre avrà inizio il conferimento obbligatorio.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.

I funerali di Dario Biagi

I funerali del camerata Dario Biagi, padre amatissimo del nostro compagno di lavoro Enzo Marco, si sono svolti nel pomeriggio di ieri, con larga partecipazione di folla.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.

Trattamenti dopolavoristici

Gli spettacoli agli Artigiani - Domenica, sabato, alle ore 20, nella sede del Dopolavoro, il maestro Mario Volpe presenterà la nuova orchestra rimo-sinfonica degli artigiani.

Il corso continuerà nei successivi sabati a partire dal 7 novembre, ogni quindici giorni, alle ore 16, sempre nella sede della Sezione Provinciale.



Alfonso Bortolotti: Ritratto

Mostra Tognoli al Circolo Artistico

Nelle sale del Circolo Artistico "Bolognese", in via Castiglione 6, il giovane concettista Ferdinando Tognoli, ha esposto una Mostra personale, le sue opere di pittura.

Fiori del Segretario del Partito

sulle tombe di Giovanni Bisetti, Giancarlo Mannini, Alberto Nepoti, Oscar Paolotti, Athos Vezali e Amilcare Zannini

Ricorrendo ieri l'annuale della morte di Giovanni Bisetti, Giancarlo Mannini, Alberto Nepoti, Oscar Paolotti, Athos Vezali e Amilcare Zannini, il Segretario federale, per incarico del Segretario del Partito, ha deposto fasci di fiori sulle tombe delle gloriose Camilde nere.

Concerto per i feriti a S. Leonardo

Il complesso della scuola Leonardo, proseguendo nella sua lodevole attività a favore dei feriti di guerra, ha organizzato un concerto vocale all'Ospedale S. Leonardo.

EROI DELLA GUERRA

Otello Cassina

Il camerata Otello Cassina, di S. Apata Bologna, è caduto in combattimento il 4 gennaio 1942, in combattimento, nella guerra per la conquista della libertà.

Elio Viola

Il fascista Elio Viola, della classe di S. Apata Bologna, è caduto per ferite in combattimento il 2 ottobre scorso a Monte Honer.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - «Morte civile» Ninchi, Zanni. Sc. Comp. var. R. Ricco. MODERNESSIMO - «Bengasi», Coppia Mussolini, Giachetti, Nitti. VIGILANTE - «La signora» Nino Bezzi, Laura Nucci, Loreana. VINDI - Gr. comp. riv. Ery Drescher Sch. «Il quarto non arriva» Weich.

Il quinto annuale della G.I.L. celebrato in una vibrante adunata

Appassionata rievocazione del Comandante - La consegna dei premi dotati alle orfane di guerra e dei diplomi ai cadetti del campo di Forlì

Il quinto annuale della fondazione della G.I.L. è stato rievocato ieri, con vibrante cerimonia, al Comando federale, nella cui palestra si erano adunati giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani Italiane e Piccole Italiane per ascoltare la conversazione che un organizzatore, Alessandro Vitelli, ha tenuto ai camerati, presente il Federale, il Vicecomandante della G.I.L., comandante di G.I. di Gruppo, ricambi, presidi e insegnanti d'istituti.

La cerimonia si è iniziata con la consegna dei premi dotati alle orfane di guerra; indi si è svolta la consegna dei diplomi ai cadetti del campo di Forlì.

La temperatura di ieri

L'Osservatorio meteorologico dell'Università comunica la temperatura massima 18,5; minima 11,5; media 15,2. Pioggia: nulla.

Il rilascio della tessera per gli iscritti al Dopolavoro

Gli appartenenti al Dopolavoro aziendale e interaziendale di categoria continueranno a ritirare la tessera, come lo scorso anno, presso il Dopolavoro da cui dipendono.

La distribuzione ai commercianti dei registri di carico e scarico

L'Unione dei Commercianti comunica ai propri associati che è in distribuzione agli sportelli della stessa i registri di carico e scarico di ogni attività commerciale.

Il ritiro delle scarpe fuori uso per la riparazione

Gli artigiani di Bologna e provincia sono invitati a presentarsi immediatamente alla Segreteria dell'Artigianato (via Riva Reno 79) per ritirare il quantitativo di scarpe fuori uso per la riparazione, che sarà loro assegnato.

Cinegioco presenta "Drizzotto perduto"

Domenica prossima, alle ore 11, Cinegioco presenterà, nella sala del Cinema Imperiale, "Drizzotto perduto" di Capra. Non mancherà certo, anche per questa interessante proiezione cinematografica, il più largo consenso di pubblico.

NOTE DI FRONACA

Per il 1° e 2° biennio

Per il 1° e 2° biennio Geometri si iniziano corsi serali di ripetizioni, tenuti da valenti insegnanti, nella sede dell'Istituto di Istruzione "Padre Reginaldo Giuliani" in Bologna, Strada Maggiore N. 24, tel. 2159.

Per l'igiene del corpo

La bellezza della linea, si consiglia l'uso di guaine, ventriere e reggiletto "GARA", VIA D'AZEGLIO 17, TEL. 2070.

FIOCCI BIANCHI

Del nostro sogno e per la nostra felicità. MARINELLA LUIGI e MARIA CRISTINA VICENZI. Bologna, 28 Ottobre 1942-XX. Via S. Maria, 15.

L'anno accademico all'Università sarà inaugurato giovedì prossimo

Un ricordo marmoreo all'eroica memoria del tenente Pacchioni segretario del G. U. F.

Giovedì avrà luogo l'inaugurazione del biennio accademico alla Regia Università. Alle ore 9, nella Cappella di Santa Maria dei Bulgari, all'Archiginnasio, sarà celebrata una Messa solenne.

LA MORTE CIVILE

Una potente affermazione della cinematografia italiana: un grande successo alla Mostra di Bologna.

NOTIZIE ANNONARIE

La ragione della carne. La seconda distribuzione settimanale di carne bovina alla popolazione civile del Comune di Bologna, in vendita al pubblico sabato e domenica a giornata.

"La vedova allegra" stasera al Teatro del Corso

Boccaccio di Suppli, è apparsa ieri sera, al Corso, in una splendida signorile e commossa. Dal terzo degli ombrelli alle stornellate è stato un susseguirsi di applausi diretti in particolare alla Ribelle, alla Regia e al Dezan.

Piccoli colpi ladreschi

Sel conigli sono stati rubati l'altra notte nella cantina del fabbro Adelmo Cinielli, abitante in via Lama 267.

La figliola ricca e innamorata

Imposta la cessazione di ogni rapporto epistolare con un ignoto corteggiatore, il padre si avvide che era divenuto il portafoglio dei teneri messaggi.

Lettera di Natale al papà combattente

Un originale concorso bandito dal Direttorio Nazionale del Partito per «Radiofamiglie» Roma, 29 ottobre. Il Direttorio Nazionale del Partito, uffici combattenti, bandisce per «Radiofamiglie» un concorso riservato ai figli dei combattenti del 46 al dodici anni sul tema: Lettera di Natale al papà soldato.

COMUNICATO

LA DITTA A. VENUTI - titolare di vita propria clientela e ritenuto personalmente ogni oggetto di pagamento consegnato per la pulizia e tintura, dato che le responsabilità nel mezzo di trasporto, medesimo la normale consegna, eccettuando, declinando ogni responsabilità per il magazzinaggio.

LE RICETTE UTILI

La signora consulta costantemente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura, gli invitati. Ricette interessanti, utili a trovare a portata di mano le migliori cose che offre il mercato.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI delle Cliniche di Parigi MALATTIE VENEREE E PELLE

PELLICCE

Ultimi modelli - Varie esportazioni CAROLI

Economizzate le UOVA con EXOVOL

preparato insuperabile per la confezione di uova in casa. Garantisce la fertilità e la salute delle pulcinelle.

AL MEDICO REDENZIONE

la drammatica rievocazione cinematografica dell'epiche gesta della Vigilia con CARLO TAMBRILLANI - MARIO FERRARI - VERA CAMMI - LEA OLIVIERI - CARLO ZAPPALÀ

UN COLPO DI PISTOLA

Denunce del 27 Ottobre 1942-XX. Morit Oberlander Maria, a. 75, ved. Ricci, via S. Maria, 12, f. 12, n. 12.

Stato Civile

Matrimoniali: Paganini Mario, meccanico, celibe-Fiorini Tosca, casalinga, nubile-Fiorini Dina, ferrovia, celibe-Degliesposti Ada, casalinga, nubile; Fini Luciano, impiegato, celibe-Fiorini Pina, casalinga, nubile; Masetti Prof. Ugo, insegnante, celibe-Boldini Luliana, casalinga, nubile; Tagliavini Bruno, colono, celibe-Anselmi Adelide, operaia, nubile; Masetti Prof. Ugo, insegnante, celibe-Boldini Luliana, casalinga, nubile; Tagliavini Bruno, colono, celibe-Anselmi Adelide, operaia, nubile; Masetti Prof. Ugo, insegnante, celibe-Boldini Luliana, casalinga, nubile; Tagliavini Bruno, colono, celibe-Anselmi Adelide, operaia, nubile.

I servizi speciali

danno rapidamente utili informazioni

TI MO

Il servizio di informazioni è a vostra disposizione. Per ogni richiesta, rivolgetevi al nostro ufficio.

TI MO

Il servizio di informazioni è a vostra disposizione. Per ogni richiesta, rivolgetevi al nostro ufficio.

TI MO

Il servizio di informazioni è a vostra disposizione. Per ogni richiesta, rivolgetevi al nostro ufficio.

TI MO

Il servizio di informazioni è a vostra disposizione. Per ogni richiesta, rivolgetevi al nostro ufficio.

Il servizio di informazioni è a vostra disposizione. Per ogni richiesta, rivolgetevi al nostro ufficio.

Silenziosa ed eroica

Quando si voglia, ricondurre indietro lo sguardo al cammino percorso nel Ventennale della Marina italiana non si può tanto celebrare gli individui quanto dare giusta evidenza alla preparazione dei mezzi e degli uomini in un preciso programma costruttivo e strategico. Questi venti anni ci sembra cominciino proprio da quella rivista navale, tenuta a Napoli nel 1921, che volle essere un atto di fede del Governo Fascista nella potenza marinara d'Italia. In quelle navi adunate nello specchio d'acqua di Napoli, era indubbiamente tutta la fede che il Paese aveva riposta nella propria Marina da guerra ed era anche la misura dello sforzo finanziario compiuto in lunghi anni, ma né per armi, né per scafi, né per macchine, né per novità di attrezzature o di impieghi, quella forza navale rispondeva alle aspettative che si erano andate creando e ai bisogni che da un momento all'altro avrebbero potuto rivelarsi. Ciò perché, esaurito lo sforzo bellico che ci aveva portati alla vittoria, per concomitanza di circostanze diverse, era venuta a mancare quell'unica mente coordinatrice per cui una Marina sembra plasmarsi ad una volontà e rispecchiare un preciso indirizzo. Era venuto a mancare, cioè, nell'accrescimento della nostra flotta, un piano organico che tenesse conto di tutte le necessità; un vero programma, non soltanto di costruzioni, ma di impiego secondo le contingenze che avrebbe saputo creare la nostra politica.

Da quell'anno e da quella visita del Duce al grande saggio, il rinnovamento della nostra Marina da guerra. Volgersi indietro significa seguire uno sforzo costante, per cui arbitrario riuscirebbe distinguere in tappe. Vogliamo tuttavia dire che lo sforzo si concretava in un più visibile e vasto addestramento degli equipaggi sulla base di una più estesa coscrizione e in una serie di programmi costruttivi che si sviluppano in una successiva integrazione delle dificienze. Si comincia, cioè, a costruire quanto è più necessario ed è realizzabile in minor tempo, passando dalle unità di minor dislocamento a quelle maggiori, finché il disegno acquista sviluppo nella decisione di dotare la Marina italiana di quattro unità da 35.000 tonnellate, spina dorsale delle nostre forze marine e concretizzazione della aspirazione italiana di battere in piena sicurezza le vie marittime.

Il programma cui alludiamo, costituisce, quindi, un punto decisivo nella nostra politica navale, in quanto il respiro italiano si amplia dal Mediterraneo al settore più lontano, come preparazione di gesta che dovranno seguire, e di cui l'attuale guerra costituisce la prevista realizzazione.

In questi ultimi mesi, l'esperienza rivoluzionaria che è propria delle guerre, può aver indotto a facili giudizi, circa la vulnerabilità delle grandi navi, da parte degli aerei. Non è stata questa per noi una sorpresa. Proprio all'Italia deve essere riconosciuto il merito di aver intravisto, in tutta la loro portata, i problemi che lo sviluppo dell'aviazione avrebbe creato nel campo marittimo. Ma la costruzione di unità intese ad una maggiore velocità o, con il maggior dislocamento ad una migliore difesa attiva e passiva, intendeva ovviare in tempo agli inconvenienti.

Non è detto che per il fatto che un nuovo mezzo di offesa sia intervenuto, debbano cadere le antiche formule e debbano perdere la loro efficienza i mezzi in cui si riponeva maggior fiducia. Al nuovo mezzo di offesa, vi sarà sempre modo di opporre una conforme difesa, soltanto trattandosi di trovare un equilibrio o di sviluppare insieme l'una e l'altra forma della lotta. Questo in Italia è stato realizzato con alta coscienza dei doveri e con lucidissima visione dei problemi. Per nessuna altra marina, come per quella nostra, può dirsi che il criterio di impiego sia stato condizionato alla tecnica costruttiva più che alla guerra a quello. Se però, nella categoria degli incrociatori e dei cacciatorpediniere, si è voluto dar la preferenza alla velocità su ogni altra qualità specifica delle unità, ciò è stato effettuato in considerazione di quelle che sarebbero state le necessità di una guerra mediterranea, mentre per quanto riguarda le nostre maggiori unità, il perfezionamento tecnico conseguito, è tale che veramente possiamo con orgoglio affermare che le nostre navi di linea non hanno confronti su mare.

POSTUMI DI UNA OPERAZIONE

dispiaceri di un chirurgo che ringiovanì un ottantenne

È invitato al mantenimento del vegliardo che l'ospizio rifiuta di alimentare fino alla nuova vecchiaia

Stoccolma, 29 ottobre. Che una operazione chirurgica mai riuscita abbia strascinati giudizi non fu meravigliosa: ma che ciò possa capitare per un intervento operatorio riuscito ottimamente è certo un caso raro.

Eppure, come riferiscono i giornali svedesi, ciò si è verificato in una città dell'Islanda. Un giovane chirurgo, all'inizio della sua carriera, ha tentato una difficile operazione di ringiovanimento su un individuo ottantenne, ospite del locale ospedale dei poveri. Il vegliardo ha risentito dell'intervento benefico immediato ed era quindi lietissimo in soddisfazione del chirurgo al quale sperava che da quel caso di ringiovanimento gli derivasse notorietà e guadagno. Grande fu quindi la sua sorpresa allorché si vide invitato dal Comune al mantenimento del vecchio ringiovanito, dato che l'ospizio non se la sentiva di sobbarcarsi chi sa per quanti anni ancora la spesa a favore di quell'ospite una volta decrepito e ora invece arzillo e sprizzante salute da tutti i pori.

Naturalmente il chirurgo, che dall'operazione non aveva ricavato alcun utile, ha opposto un netto rifiuto alla richiesta del Comune. Di qui la causa intentata al ripiegare del vecchio perché venga condannato a versare un congruo contributo all'ospizio dei poveri.

Nautilus



Reparti di Cavalleria dell'Armia operanti nella zona stepposa del Don. (R. G. Luce - Paolotta)

Confidenze di Gigli SPORT

"Nessuno di noi si sbaglia mai nel distinguere tra l'applauso di convenienza e quello veramente sentito."

Sono uscite, edite dall'Istituto per l'Enciclopedia De Carlo di Roma, centosettantaquattro pagine di Confidenze che Gigli ha fatto a Italo Toscani e che questi alla sua volta confida al gran pubblico. Grande di pubblicazione oggi di gran moda e in grande voga. Colta enorme curiosità di sapere gli interessi del prossimo e specialmente i suoi segreti che così c'è in giro, non fa davvero meraviglia che cosa può aver detto Gigli? Così si domanda non coloro che sanno come egli, per professione abituale, le sue confidenze, le confida. Se vogliono imparare tutto, per farlo a loro, comprino il libro, lo scorrono e così saranno eruditi.

Ho scorso anch'io Confidenze. E per quanto mi soprattutto pensare di leggere in Gigli il celeberrimo tenore, credo interessante riscrivere al gran pubblico di questo giornale le più notevoli idee teorico-pratiche del cantante famoso; quelle che possono avere un qualche vocabolo musicistico per i musicisti e per i musicomani; per tutti coloro, insomma, che pensano essere necessario il vivere in un'epoca di cantare... un divo; anche sottovoce, direttamente, confidenzialmente. Naturalmente, faccio una scelta. Anche perché sono convinto che siano degni di nota soprattutto le idee che hanno più stretto legame con la sua esperienza di maestro del cantante.

Lascio la parola a Gigli. «Cantante si nasce, come si nasce poeta. La donna può debuttare a diciotto anni. Uomo a ventisei. Ventidue. Oltre la voce, sono indispensabili: intuito, temperamento, buon suono, ampiezza e profondità di timbro. È un'arte, il cantare. È un'arte di sintesi e di intelligenza viva e pronta. (Nota di passaggio, che se noi critici dovessimo essere anche solo la metà di queste virtù nei cantanti, i Gigli, saremmo costretti a scartarci di novante per cento). «Chi ha più intelligenza che voce vale sempre di più di chi si trova in condizioni opposte. Al giovane cantante sono necessari la scuola e lo studio. È un'arte grave, un'arte di cantanti drammatici che vogliono fare il lirico e viceversa. Vi sono tanti metodi d'insegnamento quanti sono gli allievi. Al giovane cantante giova il vero. Il cantante come un'arte e continua con qualche camerata provetto. Soltanto seguendo l'esempio si può veramente imparare. Evitare le cantate e le debutti, attendere il momento giusto, cioè quando uno si sia già saldamente formato il proprio ruolo. Mai debuttare nei grandi teatri ma nei minori, nei teatri di provincia. E mai in un'opera nuova. Il cantante vive la sua battaglia e ha parte diretta nella misura del successo soprattutto esercitando la propria emotività. Tutti i pubblici del mondo provano la stessa emozione. Nella scelta del repertorio il cantante deve procedere ad un'attenta misura delle sue possibilità (timbro, tonalità, ampiezza, agilità, sostenutezza della propria voce), onde realizzare il massimo rendimento col minimo sforzo. Il cantante come un'arte e continua con qualche camerata provetto. Soltanto seguendo l'esempio si può veramente imparare. Evitare le cantate e le debutti, attendere il momento giusto, cioè quando uno si sia già saldamente formato il proprio ruolo. Mai debuttare nei grandi teatri ma nei minori, nei teatri di provincia. E mai in un'opera nuova. Il cantante vive la sua battaglia e ha parte diretta nella misura del successo soprattutto esercitando la propria emotività. Tutti i pubblici del mondo provano la stessa emozione.

«Non è detto che per il fatto che un nuovo mezzo di offesa sia intervenuto, debbano cadere le antiche formule e debbano perdere la loro efficienza i mezzi in cui si riponeva maggior fiducia. Al nuovo mezzo di offesa, vi sarà sempre modo di opporre una conforme difesa, soltanto trattandosi di trovare un equilibrio o di sviluppare insieme l'una e l'altra forma della lotta. Questo in Italia è stato realizzato con alta coscienza dei doveri e con lucidissima visione dei problemi. Per nessuna altra marina, come per quella nostra, può dirsi che il criterio di impiego sia stato condizionato alla tecnica costruttiva più che alla guerra a quello. Se però, nella categoria degli incrociatori e dei cacciatorpediniere, si è voluto dar la preferenza alla velocità su ogni altra qualità specifica delle unità, ciò è stato effettuato in considerazione di quelle che sarebbero state le necessità di una guerra mediterranea, mentre per quanto riguarda le nostre maggiori unità, il perfezionamento tecnico conseguito, è tale che veramente possiamo con orgoglio affermare che le nostre navi di linea non hanno confronti su mare.

Uno antico ermo marmoreo rinvenuto al largo di Porto Corsini

Roma, 29 ottobre. Al largo di Porto Corsini (Ravenna) è stata rinvenuta in mare, da un pescatore, un'erma marmorea antica rappresentante Carnete il filosofo greco noto per la sua ambasciata a Roma nel 160 avanti Cristo. L'erma fa parte di quello stesso gruppo di anfitriti di cui nella medesima località furono recuperati altri quattro pezzi alcuni anni or sono: tale gruppo sembra essere stato inviato da Roma a Ferrara via mare nel Secolo XVI, per conto del cardinale Ippolito d'Este, e andasse perdute nelle acque presso Ravenna.

IL DRAMMA DI SEICENTOMILA CUORI

L'assurda condotta di Washington nei confronti degli Italiani d'America

L'ipocrita concessione del Ministro Biddle non ha fatto che riconoscere i diritti che spettavano ai nostri connazionali

Anni fa, in uno di quei momenti di tristezza e di nostalgia della Patria, che capitano tanto spesso a noi italiani all'estero (ricordo che era domenica, il giorno più noioso che possa esservi negli Stati Uniti), non sapendo che cosa fare, andai a visitare il Giardino Botanico di Brooklyn.

Era d'autunno; presso a poco di questi giorni. Quando gli alberi ingialliscono e le foglie cadenti pare che preparino l'ambiente per la commemorazione del Morti. Faceva già freddo, ma l'aria era limpida e tersa ed il sole splendeva. Una vera giornata ideale dell'Estato Indiano, come è chiamata nel Nord America la nostra Estate di San Martino.

Il Giardino Botanico di Brooklyn è vasto, bellissimo, ottimamente tenuto. La maggior parte dei suoi addetti sono italiani. Vi sono piante ed alberi di tutti i paesi del mondo e sono stati riprodotti i giardini classici di parecchie nazioni: quello giapponese, quello cinese, quello inglese e così di seguito.

Naturalmente, vi è anche quello all'italiana e mentre lo visitavo, gli addetti portavano fuori delle serre delle piante e degli alberelli di tutti i paesi, e mi dicevano che se ne poteva fare un grande annuncio che gli infermi portassero all'aperto, per approfittare della bella giornata.

Il ruscello e la vasca. Al limite occidentale del Giardino italiano vi è un ruscello ed una vasca. Il ruscello è vivace, vivace, corre veloce, chiacchiere. Ma la vasca è ferma, limpida, verde, immobile come se pensasse. Qualche ninfea ed una immensa Victoria Regia ne formano come il centro. E dove il ruscello sbocca nella vasca e l'alimentazione, affluiscono piante acquatiche, le cui foglie galleggiano e pare che vogliano quasi alzarsi dalla superficie dell'acqua per avvicinarsi sempre più al sole.

Il giardino del luogo mi disse il nome di quelle piante, un nome lungo, latino, storpiato dal modo come gli anglo-sassoni pronunziano il latino, ma io misi a quelle foglie, che hanno tutte una strana forma di cuore, e di cuore che palpita al fremito dell'acqua. Le nomi di e cuori galleggianti. Le piante dei cuori galleggianti.

Ricordo, anche, che scesi qualche casa, sui piccoli cuori galleggianti e, poi, i dimenticai. Soltanto ora, che ho lasciato l'America, mi son ricordato a tempo di essi e son tornato a visitare il Giardino Botanico di Brooklyn per rivedere i cuori galleggianti.

Erano sempre lì. E di maggio paravano più verdi e più freschi. Questa volta il giardino era un italiano e di siamo andati a parlare. Io gli ho detto il nome che avevo messo alle piante ed il giardino ha approvato. Ed insieme guardammo attentamente e si accorremmo che i «cuori» venivano proprio dall'Italia, dal Giardino Italiano, ed il ruscello, con la sua corrente, li spingeva verso il centro della vasca ed essi parevano opporsi. Volevano ritornare a dove erano venuti, ma non potevano.

«Gli occhi miei e quelli del giardino, occhi stanchi ed un po' di lacrime, occhi che la speranza più tramontata, si incontrarono a lungo, in silenzio.

Oggi, per una strana associazione di idee, i cuori galleggianti e mi son tornati alla memoria, tanta più che qualcuno si è dato un'altra e mirabile in ogni sua parte e dettaglio.

Il censimento del 1930 dava, su di una popolazione di 122.750.046 abitanti, stranieri, cioè nativi all'estero, per 1.420.140 e figli di genitori stranieri per 176.350.71. Vale a dire, la percentuale dei cittadini nati negli Stati Uniti, tutti compresi, era del 18,5 per cento. Nel 1930 su 23.500.000 di abitanti vi erano 2.245.000 nativi all'estero. La percentuale dei nati in America era del 90 per cento. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

La vita, nella sua naturale e sana espansione, nella sua salda compagine familiare e morale fu parimenti affidata ai poveri «cuori galleggianti» venuti dal paese del sole e dei canti, come ora chiamata l'Italia. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

La vita, nella sua naturale e sana espansione, nella sua salda compagine familiare e morale fu parimenti affidata ai poveri «cuori galleggianti» venuti dal paese del sole e dei canti, come ora chiamata l'Italia. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

La vita, nella sua naturale e sana espansione, nella sua salda compagine familiare e morale fu parimenti affidata ai poveri «cuori galleggianti» venuti dal paese del sole e dei canti, come ora chiamata l'Italia. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

«Naturalmente, vi è anche quello all'italiana e mentre lo visitavo, gli addetti portavano fuori delle serre delle piante e degli alberelli di tutti i paesi, e mi dicevano che se ne poteva fare un grande annuncio che gli infermi portassero all'aperto, per approfittare della bella giornata.

Il ruscello e la vasca. Al limite occidentale del Giardino italiano vi è un ruscello ed una vasca. Il ruscello è vivace, vivace, corre veloce, chiacchiere. Ma la vasca è ferma, limpida, verde, immobile come se pensasse. Qualche ninfea ed una immensa Victoria Regia ne formano come il centro. E dove il ruscello sbocca nella vasca e l'alimentazione, affluiscono piante acquatiche, le cui foglie galleggiano e pare che vogliano quasi alzarsi dalla superficie dell'acqua per avvicinarsi sempre più al sole.

Il giardino del luogo mi disse il nome di quelle piante, un nome lungo, latino, storpiato dal modo come gli anglo-sassoni pronunziano il latino, ma io misi a quelle foglie, che hanno tutte una strana forma di cuore, e di cuore che palpita al fremito dell'acqua. Le nomi di e cuori galleggianti. Le piante dei cuori galleggianti.

Ricordo, anche, che scesi qualche casa, sui piccoli cuori galleggianti e, poi, i dimenticai. Soltanto ora, che ho lasciato l'America, mi son ricordato a tempo di essi e son tornato a visitare il Giardino Botanico di Brooklyn per rivedere i cuori galleggianti.

Erano sempre lì. E di maggio paravano più verdi e più freschi. Questa volta il giardino era un italiano e di siamo andati a parlare. Io gli ho detto il nome che avevo messo alle piante ed il giardino ha approvato. Ed insieme guardammo attentamente e si accorremmo che i «cuori» venivano proprio dall'Italia, dal Giardino Italiano, ed il ruscello, con la sua corrente, li spingeva verso il centro della vasca ed essi parevano opporsi. Volevano ritornare a dove erano venuti, ma non potevano.

«Gli occhi miei e quelli del giardino, occhi stanchi ed un po' di lacrime, occhi che la speranza più tramontata, si incontrarono a lungo, in silenzio.

Oggi, per una strana associazione di idee, i cuori galleggianti e mi son tornati alla memoria, tanta più che qualcuno si è dato un'altra e mirabile in ogni sua parte e dettaglio.

Il censimento del 1930 dava, su di una popolazione di 122.750.046 abitanti, stranieri, cioè nativi all'estero, per 1.420.140 e figli di genitori stranieri per 176.350.71. Vale a dire, la percentuale dei cittadini nati negli Stati Uniti, tutti compresi, era del 18,5 per cento. Nel 1930 su 23.500.000 di abitanti vi erano 2.245.000 nativi all'estero. La percentuale dei nati in America era del 90 per cento. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

La vita, nella sua naturale e sana espansione, nella sua salda compagine familiare e morale fu parimenti affidata ai poveri «cuori galleggianti» venuti dal paese del sole e dei canti, come ora chiamata l'Italia. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

La vita, nella sua naturale e sana espansione, nella sua salda compagine familiare e morale fu parimenti affidata ai poveri «cuori galleggianti» venuti dal paese del sole e dei canti, come ora chiamata l'Italia. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

La vita, nella sua naturale e sana espansione, nella sua salda compagine familiare e morale fu parimenti affidata ai poveri «cuori galleggianti» venuti dal paese del sole e dei canti, come ora chiamata l'Italia. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

La vita, nella sua naturale e sana espansione, nella sua salda compagine familiare e morale fu parimenti affidata ai poveri «cuori galleggianti» venuti dal paese del sole e dei canti, come ora chiamata l'Italia. Ma se si considera la sola popolazione bianca, allora, nel 1930, vi erano 1.088.420 abitanti. Dei quali il 20 per cento, cioè 217.684, erano nati all'estero o da genitori stranieri, e la percentuale dei nati in America discende all'87,7 per cento.

Questo dimostra che in ottanta anni il melting pot non ha fatto progresso e che nemmeno l'abolizione dell'immigrazione ha prodotto quei risultati che si attendevano, tranne quello di aver ridotto il numero delle nascite ed appoggiato l'incremento di una popolazione vecchia e staccata dalla patria. Infatti la media delle nascite è discesa dal 26 per mille nel 1914 al 15 per mille nel 1938. Mentre quella della mortalità è discesa (negli stessi periodi) dal 12 all'11 per mille.

Buoni del Tesoro 1949

I premi di un milione e di 500 mila lire per le Serie da U a GG
Roma, 29 ottobre

Stamane sono stati estratti i seguenti numeri per l'assegnazione dei premi da un milione e mezzo milione del Buoni del Tesoro scadenti 1949:

Serie U - Premio di un milione n. 1.488.235; premio di mezzo milione n. 528.253.

Serie V - Premio di un milione n. 1.256.523; premio di mezzo milione n. 1.188.252.

Serie Z - Premio di un milione n. 1.256.523; premio di mezzo milione n. 1.188.252.

Serie AA - Premio di un milione n. 897.756; premio di mezzo milione n. 1.056.122.

Serie BB - Premio di un milione n. 828.273; premio di mezzo milione n. 1.081.771.

Serie CC - Premio di un milione n. 176.937; premio di mezzo milione n. 528.253.

Serie DD - Premio di un milione n. 938.315; premio di mezzo milione n. 528.253.

Serie EE - Premio di un milione n. 948.192; premio di mezzo milione n. 1.252.521.

Serie FF - Premio di un milione n. 1.281.231; premio di mezzo milione n. 22.261.

Serie GG - Premio di un milione n. 1.923.688; premio di mezzo milione n. 885.455.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.
Telefono 28-20

AVVISI D'INGOLE COMMERCIALI
L. 2,50 per parola

ADDIZIONATRICE, Calcolatrici, Contabili, Mancine, Scrivere, Vasto assortimento, Cambi. Officina. Forniscono rivenditori. Uma, Peschiera 2, telefono 3-766.

ADDIZIONATRICE INZANI a tastiera moderna. Esclusiva OMNIA, 4000, viale 24011.

MATRIMONIALE sala pranzo, cucina moderna nuova vendo convenientemente. Ferrara, Portofino 13, 11009 MOBILITATE Demari - Contanti - Rattelli senza intervento di altri istituti. Ravenna 114.

CESSIONI DI AZIENDE, CAPITALI, SOCIETÀ

L. 2,50 per parola

CEDESI con magazzino materiale elettrico ditta svizzissima, attrezzatura completa, centrali, Italia. Scrivere Cassetta 4 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

CEDESI cinematografo avviato 2.000.000. Ferrara, Portofino 13, 11009 MOBILITATE Demari - Contanti - Rattelli senza intervento di altri istituti. Ravenna 114.

ACQUISTO piccola decorosa camera pranzo. Acquisto radiatore elettrico. Vendo grammofono d'epoca 4000. Scrivere Cassetta 3 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

BALILLA o tipo simile a metallo. Bilardo Bertello 908 seminuovo. Vendo grammofono d'epoca 4000. Scrivere Cassetta 1 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

MOTORI elettrici qualsiasi potenza venduti. telefonare 47-980 oppure scrivere Reverberi, Pastarotti 1, Bologna.

SCALA chiodo camera 4 o 5 metri. telefonare 47-980.

VENDESI o cambiere con altro mobile un salotto nove stile barocco. Invi 23 condottori. 11009

VENDESI ingresso 3 Uffici, banco grande per negozio. Rivoggersi, Rossi, Via Remorsella 3 secondo, telefonare 11024.

VENDESI occasione turbina idraulica tipo Francis verticale HP 35; peso quintali 110 circa. Aliprandi, Oderzo 1315

CAMERE MOBILI E PENSIONI

L. 5,00 per parola

CAMERE appartamenti ammobiliati tutti vuoti. Agenzia Boschi, Venezia 3 - 29-372.

CERCO camera ammobiliata matrimoniale elegante, centrale, bagno, termo, ingresso. Scrivere Cassetta 1 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

FUNZIONARIO statale cerca ammobiliata centrale presso famiglia distante. Telefonare 28-122.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

L. 5,00 per parola

CINQUANTENNE offresi impiegato ufficio-alto magazzino, miti pretese. Scrivere Cassetta 3 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

CONTIGUI offrono customi Istituto tecnico, ottimo ambiente. Scrivere Cassetta 16 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

DIETISTE commercialista occuperebbero azienda, amministrazione. Eventuale posto fiduciario, dispone cauzione. Scrivere Cassetta 3 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

SENNE sera occuperebbe presso signora reba o piccolo famiglia. Scrivere Cassetta 6 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

L. 3,50 per parola

ASSUMERE produttori introdotti a Ferrara, Venezia. Scrivere Cassetta 14 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

ASSUMIAMO rappresentanti agenti vendita appalti appalti. Prodotti Chimici, Foligno. 12034

Angelo Flavio Guidi

Il limite d'età per le previdenze agli ordini di guerra degli impiegati dell'industria
Roma, 29 ottobre

La commissione centrale per la previdenza degli impiegati dell'industria ha deciso di fissare il limite massimo d'età degli organi degli impiegati caduti in guerra, ai fini della concessione delle speciali previdenze stabilite a loro favore, al compimento dei 18 anni.

LA RADIO

PROGRAMMA A. 12.30: Radio Sociale. 12.30: Canzoni (M. Angelini). 14.15: Le prime e del teatro di prosa di Milano. 17.25: Il quarto d'ora Riccardo. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.30: Canzoni di guerra. 20.45: Duetto canoro. 21.15: Terzetto (G. A. Ragna, Brancaccio e Mignone). 21.30: Concerto della pianista Barzetti. PROGRAMMA B. 13.15: Orchestra (M. O. Canzoni). 17.15: Concerto di musiche contemporanee. 20.45: Un atto di Gozzi. 21.15: Concerto sinfonico (M. O. Canzoni). 21.30: Musiche brillanti (M. O. Canzoni).

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

L. 1,50 per parola

ASSUNTO subito signorina pratica tutti lavori ufficio. Presentarsi «La Chimica Italiana» s. Carlo V, 12024. Scrivere Cassetta 14 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. Piazza Vittoria 4, Bologna. 11919

CERCASI bambinella cameriera, famiglia signorile. Scrivere Cassetta 3 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

CERCASI bambinella pratica per dimba tre anni neonato. Telefonare n. 22-821 oppure presentarsi Sani, Genova 2.

CERCASI cuoca oppure cameriera pratica cucina, trattamento ottimo. Scrivere Cassetta 11 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

CERCASI donna pratica cucina e tiro. Scrivere Cassetta 20 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

CERCO lavoro domestico gabardino, dattilo, migliori condizioni. Presentarsi Alferazzo, Maggiore 13. 11928

CONTIGUI - scuola finita e cameriera pratica. Scrivere Cassetta 17 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11932

IMPORTANTE industria legno cerca capo lavoro. Scrivere Cassetta 12. 11928

OFFERTE lavoro a domicilio. Calzaturificio «Brattini» Via S. Margherita 2. 11924

RADIO TECNICO se abilitato assume. Scrivere Cassetta 17 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11938

VECCINI coniugi noi assumono brava donna media età, tutto fare, pretese e referenze. Scrivere Cassetta 18 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11936

LEZIONI, CONFERENZE, TRADUZIONI

L. 1,50 per parola

ASSUMERE insegnamento disegno architettura pittura anche presso Istituto. Scrivere Cassetta 17 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11936

PROFESSORE Belle Arti-disegno ornato. Scrivere Cassetta 17 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11936

Borsa Commerciale 33 E. Tel. 32300. Ore 12-16. 12189

CONCORSO Inglese Francese, Spagnolo, corsi principali perfezionamento (piccoli gruppi). Lezioni individuali. Metodi moderni rapidi. Istituto Linguistico Italiano (Zecchi F). Preparazione esami. 11822

AFFITTI APPARTAMENTI A LOCALI

L. 1,50 per parola

CERCAFI, anche subito, appartamento centrale o no ammobiliato e camera, pranzo, cucina, termo, bagno. Scrivere Cassetta 17 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11934

CERCAFI appartamento ammobiliato tre, quattro camere, termo, bagno. Scrivere Cassetta 17 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11934

CERCAFI magazzino presso piazza S. Margherita. Scrivere Cassetta 3 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

CERCO appartamento centrale vuoto ammobiliato tre, quattro camere, accessori, eventualmente cambiere con signorile. Scrivere Cassetta 11 P. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11937

CERCO magazzino vuoto uso deposito in viale XII Giugno oppure ufficio. Scrivere Cassetta 17 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11935

CERCO subito ampio locale o piccolo ufficio. Scrivere Cassetta 17 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 11935

CONTIGUI con bambina decenne cercano appartamento vuoto o ammobiliato quattro camere, termo, bagno, moderno. Scrivere Cassetta 2 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna. 12023

CAMERE MOBILI E PENSIONI

L. 5,00 per parola

CAMERE appartamenti ammobiliati tutti vuoti. Agenzia Boschi, Venezia 3 - 29-372.

CERCO camera ammobiliata matrimoniale elegante, centrale, bagno, termo, ingresso. Scrivere Cassetta 1 M. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

FUNZIONARIO statale cerca ammobiliata centrale presso famiglia distante. Telefonare 28-122.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Della sociabilità

La sociabilità è stata un tempo un genio, una tecnica, una vocazione simile a quella della musica, o dell'invenzione scientifica. Vi erano, quasi sempre in gonnella, dei Newton, dei Goethe della sociabilità. Vi erano dei detentori, delle detentrici d'un'imponderabile potere che si sovrapponeva agli stessi poteri costituiti. Potere che non era necessariamente complementare della grande ricchezza o di alleatezze diplomatiche o politiche. Chateaubriand ci racconta nelle sue *Mémoires d'outre-tombe* che M.me de Récarnat, anche quando fu finanziariamente rovinata per il crollo del ricco banchiere suo marito, continuò a riunire in tre poco confortevoli camere ammobigliate una ressa di simpatizzanti e di ammiratori. Il salotto della «divina» principessa di Belgioiosa poteva competere solo per la qualità degli ospiti — non certo per lo splendore dell'arredamento e la sostanziosità del buffet — con quelli delle grandi dame parigine. Vere istituzioni furono il salotto di M.me d'Agoult, la grande protettrice e tenera amante di Liszt, o quello della principessa Matilde Bonaparte, frequentata assiduamente da Racine, Renan, Mérimée, Fustel de Coulanges. Salotti celebri in Italia furono quello della Contessa Maffei o quello di donna Laura Minghetti, soprattutto alle fortune politiche del marito. Ed esemplari di questo imponderabile potere sopravvivono nella veneziana Contessa Morosini e nella bolognese Contessa Jeanne De Bosdari.

Due scrittori, ai poli opposti dell'800, ci hanno trasmesso la documentazione catastale di questa misteriosa giurisdizione: Balzac e Proust. Un vero cancelliere femminile viene esercitato nella *Comédie Humaine*, da dame onnipotenti come M.me d'Espard, M.me de Sévigny o la duchessa di Maugironne: i mandati dei loro salotti sono decreti irresistibili ed i dominatori dei loro cuori, i Rustignac, i Du Marsay, i Cenalis, appaiono come i dominatori della Camera dei Pari o di quella dei rappresentanti; vescovi e procuratori generali raccolgono le loro patenti sulle mensole dei loro salotti. E Proust ha creato un'intera galleria di queste dame dai pronomi ineludibili, dagli snobismi avventi fuori di legge: la principessa de Guermantes, M.me de Villeparisis, la principessa di Parma e soprattutto la meraviglia delle meraviglie, la duchessa Oriane de Guermantes.

La sociabilità di oggi presenta un carattere nettamente opposto. Le conversazioni oceaniche in voga per tutto l'800 vanno cedendo sempre più al gusto dei piccoli gruppi, delle cellule a composizione fissa. L'insoddisfazione della convenzione, il *sincronismo integrale* che, secondo un acuto osservatore dei costumi del '900, l'Irtege-Casce, caratterizza le generazioni attuali, ha dato lo stratto a quella affabilità eclettica e incondizionata che era retaggio del passato. Il *hihil humani* e *me alienum* può ora una regola profondamente inscritta nell'ordine dell'uomo dell'800: l'umanitarismo, la fratellanza, l'abbraccio o la spallata dei correligionari si traducevano in una sorta di verbosità complimentosa, in una retorica — se volete — della cortesia, in una copiosa esibizione di servizi. Gli onghesi non mancano ancora oggi, di bisbigliare «servis» agli orecchi l'uno dell'altro e gli spagnoli non avevano ancora abolita, dieci anni fa, la formula epistolare del *besando summano*. Queste formule, grazie al *sincronismo integrale* oggi in voga, appaiono oggi, più che antiquate, insopportabili. C'è di peggio. Le persone che ne fanno uso appaiono smancerose, stucchevoli e vagamente arcaiche come un'ironia improvvisa di dame in guardiana o di cavalieri imparrucati.

La sociabilità attuale tende a prendere un carattere professionale, e direi sindacale, o di gilda. Come nel Medio Evo prosperavano le gilde dei birrai, tintori, battitori di panni, scappellini, droghieri ecc., così oggi si danno società di sportivi, di intellettuali professionali, di artisti di teatro, di militari, di deciflatori di enigmi. I raggruppamenti non si coagulano in funzione di una enciclopedica eterogeneità o di un cosmopolitismo dichiarato come quello di voga nel '700. I mitici di inglesi o i boiardi russi, alla metà del '700, erano accolti a Parigi come connozzatori. Oggi, il comune denominatore della sociabilità è una solida passione per l'automobile, per il volo, per l'ippica, per i primi piani di René Clair o di Davivier, o per le nature morte di Morandi, o per i dischi di Bonino e Rabagliati. La sociabilità di oggi è intercettata da uno spirito di corpo o di casta, da un lieve accoglimento o imbroccamento che converte in uno sbarramento automatico l'estraneità del non iniziato. Arago, nel 1830 o più di lì, non s'impazientiva delle ingenuità astronomiche di Victor Hugo, il quale si ostinava a sostenere, davanti all'illustre astronomo, che il plumeo pianeta Saturno non poteva essere se non un vasto peggiorativo. E' difficile trovare oggi un pittore metafisico che si compiacia di spiegare a un ragazzino i presupposti della sua arte. Uno scienziato possessore integrale della dottrina della relatività di Einstein difficilmente si abbasserà a divagare in un circolo di sportivi. E'

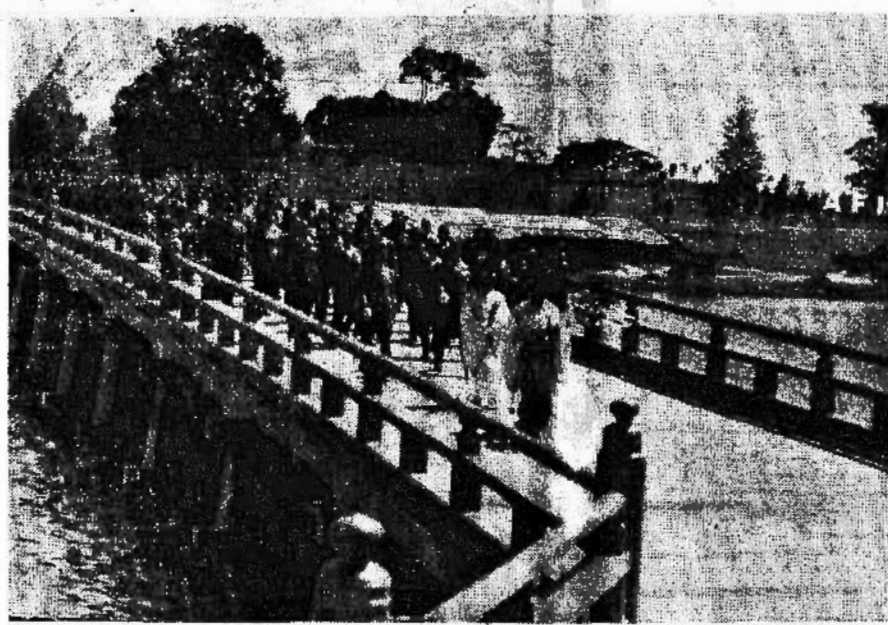
il fenomeno opposto di quanto avveniva nel '700, allorché Fontenelle intratteneva le dame intorno alla pluralità dei mondi o Descartes e Leibniz scrivevano lettere alle margravige del Palatinato o dell'Hannover per chiarire i loro punti di vista sul libero arbitrio o l'armonia universale. La sociabilità si organizza oggi sulla base di comuni attitudini professionali, di colleganze d'ufficio, di affinità burocratiche. E si danno, infatti, negli appartamenti '900, ammobigliati in ottone e col bar disposto a biblioteca, solitudini di *icebergs*. Si danno, infatti, ville e villini i cui proprietari sono costretti a costituirsi una società di parassiti, quando non vogliono rassegnarsi alla compagnia dell'istitutrice, dell'aiutante o dell'ondatale o del massaggiatore specializzato. Per queste categorie di persone la curiosità del pianerottolo, l'indiscrezione ed il pettegolezzo del cortile sarebbero una vera manna. E la villeggiatura ai bagni e la stagione in montagna, col'eventuale evasione dalla loro forzata solitudine, rappresentano una specie di favoloso albero di cuccagna. Non credo di esagerare affermando che non ci sono persone che commetterebbero volentieri un piccolo delitto, punibile con tre mesi di reclusione, pur di potere mescolarsi ad altri esseri e compiere almeno la passeggiata in comune dei detenuti.

Il *sincronismo integrale* delle nuove generazioni ha avuto come effetto un rallentamento della civiltà. Adattissimo nel '700 e nella prima metà dell'800, l'indice della sociabilità si è d'allora costantemente abbassato. Il roccò di fu la sua epoca aurea. Rousseau, sempre all'opposizione del suo tempo, contrappone all'egemonia salottiera il suo famoso *romanzo alla natura*. E nella *Lettere à D'Alembert sur les spectacles* egli inveisce contro la idolatria della padrona di casa, allungata sopra un sofà ed assoggettata alle evoluzioni dei suoi salotti, del suo specchio e del suo cognone, colonnelli e ricevitori generali. La seconda metà del '900 fu effettivamente dominata, quanto alla politica, da un'onnipotente trionfo femminile: Madame de Pompadour, l'imperatrice Caterina di Russia e l'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Potemkine cinese la feluca di primo ministro di tutte le Russie dopo avere dimostrato la sua competenza negli affari nell'arcadia di Caterina, e il duca d'Anguillon, uno degli ultimi ministri di Luigi XV, uscì dai gabinetti lacati della Dubarry. L'epoca attuale ha disperso queste mollezze roccò, e non conosce quasi altre solidarietà che non siano quelle della sezione burocratica, della fabbrica, e della caserma.

Lorenzo Giussio
Una imponente opera sulle realizzazioni del Fascismo
Roma, 30 ottobre
Nel quadro delle celebrazioni del Ventennale è stata completata in questi giorni, sotto la direzione di Giacomo Di Giacomo, Cesare Ferreri e Luigi Pini, l'opera «Panorama delle realizzazioni del Fascismo», documentazione in dodici tomi di grande formato per complessive 3000 pagine, che illustra la storia della vigilia rivoluzionaria della Camicie nere e l'attività del Fascismo in vent'anni di Governo in ogni settore nazionale, dalla politica interna alle relazioni internazionali, dalle opere pubbliche alle realizzazioni di cultura e alle conquiste scientifiche. Eminevole personalità del Regime hanno collaborato a questa poderosa opera.

Le baracche.
Vediamo anzitutto il romanzo di Fortunato Seminarà. Le baracche, pubblicato da Leo Longanesi nella collezione «Il sofà delle muse» per i tipi di Rizzoli (Milano-Roma), è un romanzo d'ambiente di umile e intensa vita paesana. Parte franco, arriva concitato, le frasi, le battute, a celare tutto intensamente. Quanti primi piani, quante scene-madri, quante figure immerse in una luce di sovente spietata. E come è difficile, da giovani, essere semplici, misurati, discreti, rimirando la tentazione di cantare anche in prosa, di colorire, di accentuare. Anche bravi, si resta ingenui. (A meno di non essere calligrafati, ma questa è se mai, qualità del giovanotto).

Generazioni
Quattro cuori in un cerchio di luce, che sembrerebbe titolo metafisicamente lirico, è invece documento di una notazione locale e realistica. Un guardiano di faro e tre suoi figli sono concretissimamente «in un cerchio di luce». Il romanzo di



La solenne cerimonia inaugurale del Ponte Spora che porterà al costruendo Tempio nipponico di Shonan. (Foto A. F. I.)

NUOVE ARMI E NUOVE DIFESE

Dalla enorme bomba-blocco al velivolo con funzione di portaerei

La realtà delle invenzioni belliche non ha dato molte sorprese - L'immaginazione è invece sempre fertile e le fantasie di Verne sono superlatissime

Ogni guerra, ed anche l'attuale, ha mobilitato lo spirito inventivo per un perfezionamento dei mezzi di cui si serve. Potremo accorgercene a conflitto terminato, e forse sarebbe interessante misurare dalle attuazioni di cui si parla, quali potranno essere le modificazioni della nostra esistenza nell'avvenire.

Perfezionamenti tecnici
Osserveremo intanto che ogni nazione ha serbato le sue caratteristiche e che, se la Germania dispone di una industria eccezionalmente progredita, è riuscita ad ottenere in una collaborazione della fantasia con la tecnica risultati per cui è stato detto che i tedeschi combattono i sovietici con armi che anticipano un decennio; a sua volta l'Italia, in cui lo spirito inventivo è molto forte, ha potuto realizzare nuovi perfetti nella concezione strategica oltre a fornire meccanismi sorprendenti quali per esempio, quei mezzi marittimi ad assetto, violatori di ostacoli, intorno ai quali si mantiene il segreto.

Nel campo nemico i sovietici si sono mostrati fantasisti, ma poco conclusivi, ed in Inghilterra e negli Stati Uniti sono state più le venterie, per cui ogni tanto si annunzia un'arma segreta, che non le realizzazioni. L'attuale conflitto non ha avuto comunque finora una sorpresa come quella che nel precedente fu costituito dai carri armati ed in vano gli Stati Uniti hanno cercato una idea geniale fra i 45.000 progetti pervenuti al Consiglio nazionale degli inventori. Ne sono stati accettati ed adottati 3.000, ma non si tratta che di perfezionamenti suggeriti soprattutto da operai in base alla loro diretta esperienza. Così un sessantasettenne Weber, ha potuto proporre un nuovo sistema per la manutenzione degli stampi di acciaio nella fabbricazione degli aeroplani riducendo a pochi minuti un lavoro in cui venivano impiegate almeno otto ore, ed una ortuista italiana di 24 anni, ha potuto, a sua volta, proporre un nuovo sistema per il riempimento delle bombe che non solo velocizza il lavoro, ma lo rende più sicuro. In Inghilterra si è al-

tra parte, prospettata per iniziativa del ministro Cripps, che nel passato conflitto esercitò funzioni di chimico, l'istituzione di una specie di «stanza di compensazione delle invenzioni» e cioè di un organismo in cui i suggerimenti potessero trasportarsi nella pratica e le varie invenzioni potessero essere coordinate in modo che dalla collaborazione di molti inventori si potesse ottenere il meglio. Per le invenzioni che si annunziano, è comunque necessario distinguere da quelle che hanno un reale fondamento, le moltissime illusorie e di cui la propaganda dei vari paesi si fa banditrice soltanto per impressionare il pubblico, cercando di incoraggiare gli amici e scoraggiare gli avversari. Si tende infatti a dare un valore decisivo a trovate di scarso valore pratico. Per quanto riguarda la difesa contraerea, l'ultima trovata sarebbe costituita da un «aeroplano volante» che si muoverebbe nel cielo del paracadute, e sotto il suo controllo il velivolo verrebbe a trovarsi impigliato fino ad essere travolto in un'esplosione. Per la prima volta un sistema analogo sarebbe stato impiegato nella difesa degli impianti industriali tedeschi, ed un giornale ne dava così la descrizione: «Speciali missili aeree vengono lanciati da boche da fuoco ordinarie, ma al momento dell'esplosione si svolge da esse un cavo di oltre 200 metri che rimane sospeso in aria per l'immediata apertura di un paracadute. Viene realizzato in tal modo uno sbarramento che per la sua mobilità è molto più pericoloso che non gli sbarramenti fissi usati in Inghilterra, anche perché i cavi portano alla loro estremità una carica di esplosivo. Questo urtando con violenza contro l'aeroplano dovrebbe esplodere istantaneamente. Un congegno speciale serve invece a neutralizzare, dopo i dieci minuti calcolati per la sua discesa, la carica, in modo da scongiurare qualsiasi pericolo di esplosione a terra».

Gli «shrapnels», stratagemmi
Non si sarebbe più bisogno di regolare lo scoppio del proiettile sull'altezza dell'aereo in quanto l'effetto di caduta determinerebbe lo sbarramento. Nel primo impiego il nuovo dispositivo si rivelò col suono che dapprima è lungo e pronunciato e ricorda quello dei razzi, mentre poi si manifesta in una serie di scoppi che lacerano l'atmosfera ad alta quota. Farebbe concorrenza, peraltro al nuovo progetto un dispositivo, usato specialmente per la difesa delle navi, che avrebbe la speciale qualità di lanciare nel cielo del paracadute dai quali si svolgono lunghi e sottili fili metallici. Il velivolo verrebbe a trovarsi impigliato fino ad essere travolto in un'esplosione. Per la prima volta un sistema analogo sarebbe stato impiegato nella difesa degli impianti industriali tedeschi, ed un giornale ne dava così la descrizione: «Speciali missili aeree vengono lanciati da boche da fuoco ordinarie, ma al momento dell'esplosione si svolge da esse un cavo di oltre 200 metri che rimane sospeso in aria per l'immediata apertura di un paracadute. Viene realizzato in tal modo uno sbarramento che per la sua mobilità è molto più pericoloso che non gli sbarramenti fissi usati in Inghilterra, anche perché i cavi portano alla loro estremità una carica di esplosivo. Questo urtando con violenza contro l'aeroplano dovrebbe esplodere istantaneamente. Un congegno speciale serve invece a neutralizzare, dopo i dieci minuti calcolati per la sua discesa, la carica, in modo da scongiurare qualsiasi pericolo di esplosione a terra».

Il radio-localizzatore
Per analogia diremo che gli americani han parlato di recente di speciali reti con le quali gli aerei dovrebbero dar la caccia ai sommergibili. Non si vede come in modo molto relativo della posizione del sole; ed è adottato perché offre il vantaggio di anticipare le attività degli aerei durante le ore diurne. Durante il periodo invernale, dato che in ogni caso, per la breve durata del giorno, le attività civili si svolgono in parte nelle ore notturne, si rende perciò più conveniente il riflettere al tempo medio del nostro fuso orario.

L'ora estiva era in vigore in Italia dal 15 giugno 1940.

PRIME VISIONI
La morte civile
Dico la verità, non mi aspettavo un film di tal genere, vario e interessante, fine e talvolta poetico. Il famoso dramma di Giacometti, sul quale il regista ha costruito il suo film, è un racconto polifonico, è tutto scoperto nella tesi e nel mestiere ottocentesco, rozzo e gonfio nel linguaggio; anche se il film è un capolavoro di tecnica, dopo ottant'anni, per questa ragione è offerta alla verità dei primi anni del secolo. E' un film che i primi anni possono chiamare «classico», mentre sulle grosse tinte, strare con movenze frondeggianti. Si aggiunge che il film è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chiusa non era facile impresa. La storia è quella di Corrado e Rosalia. Corrado uccide, per difenderlo, il cognato e precipita in un carcere. Rosalia, che ama Corrado, e Ada, la figliuola, vengono soccorse dal medico Palmieri (il critico cinematografico) e il medico, che non fa nulla per il medico, si unisce a Corrado e Rosalia. La storia è un dramma a scena chius

